GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 8 FEBBRAIO — NUM. 31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4303** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dal municipio di Pemenengo per ottenere che lo articolo 1 del regolamento 16 luglio 1868, n. 4531, per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo venga modificato nel senso di vietare in modo assoluto siffatta coltivazione nel predetto comune;

Vedute le corrispondenti deliberazioni dei Consigli provinciali, amministrativo e sanitario di detta provincia;

Avuto in proposito il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Visto l'articolo 1 della legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la proposta modificazione all'articolo 1 del regolamento 16 luglio 1868, n. 4531, per la coltivazione del riso nella provincia di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'estratto autentico del testamento olografo in data 12 giugno 1846, rogito Santoni, con cui la defunta Caterina Michon, vedova del fu avvocato Giuseppe Paffetti-Pepi dispose di un annuo legato perpetuo di italiane lire 2016, da erogarsi in elemosine mensuali e giornaliere « da darsi dal suo erede e suoi successori, a seconda « della vacchetta tenuta da lei stessa.... intendendo e vo« lendo che dal capitale corrispondente a questa somma « l'erede non si debba riguardare come padrone, ma come « semplice amministratore di cose appartenenti ai poveri « di Gesù Cristo »;

Viste le deliberazioni 12 giugno e 21 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Livorno;

Visto il ricorso presentato in data 24 novembre 1886 dal signor Giuseppe Michon, nella sua qualità di erede della fu Caterina Michon e di amministratore del legato elemosiniero da essa istituito;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere 17 dicembre 1886 del Consiglio di Stato, e ritenuto doversi provvedere alla costituzione dell'anzidetto legato in Corpo morale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato elemosiniero istituito in Livorno dalla fu Caterina Michon vedova Paffetti-Pepi con testamento olografo 12 giugno 1846 è costituito in Corpo morale, e l'amministrazione di esso rimane affidata all'erede della testatrice signor Giuseppe Michon, con l'obbligo allo stesso di presentare analogo statuto organico alla Nostra sanzione, entro breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo 6 luglio 1884, col quale il fu sacerdote don Giuseppe Isoardi legò ed assegnò ai poveri di Pratavecchia, frazione del comune di Dronero, la somma capitale di lire 2500 nominandone amministratore il parroco *pro tempore*;

Veduta l'istanza del sacerdote Lodovico Calandri, attuale parroco di Pratavecchia, per l'erezione in Corpo morale del Pio legato e l'approvazione del corrispondente statuto organico da esso compilato e presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 23 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Cuneo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Pio lascito come sopra disposto dal fu sacerdote Giuseppe Isoardi a favore dei poveri di Pratavecchia, è eretto in Corpo morale, ed approvato il corrispondente statuto organico in data 15 novembre 1886, composto di sette articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo 1° settembre 1883, col quale il fu maggiore cav. Giacomo De Regibus legava al comune di Vogogna (Novara) la somma di lire 50,000, per costituire un fondo intangibile i cui frutti dovessero essere distribuiti annualmente ai poveri di quel comune, sotto forma di cibi, medicinali o danaro;

Viste le deliberazioni 20 febbraio e 6 marzo 1886, con le quali il Consiglio comunale di Vogogna dichiarò di accettare il lascito predetto, determinando con la seconda che l'amministrazione della somma legata sia assunta dalla locale Congregazione di carità, con riserva allo stesso Consiglio comunale di compilare lo statuto organico, in base al quale la Congregazione dovrà attenersi;

Vista la deliberazione 12 aprile 1886, con la quale la Congregazione stessa dichiarò di accettare il mandato conferitole dal Consiglio comunale di Vogogna, e determinò di impiegare le lire 50,000 costituenti il Legato in rendita

del Debito Pubblico dello Stato, da intestarsi a Lei come amministratrice ed al Comune come legatario;

Vista la domanda 18 maggio 1886 del municipio di Vogogna, per essere autorizzato ad accettare il detto Legato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 31 maggio 1886;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali, 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato come sopra fondato dal fu maggiore cav. Giacomo De Regibus, nel comune di Vogogna, è costituito in Ente morale.

Art. 2. Il Consiglio comunale di Vogogna è autorizzato ad accettare il Legato stesso, che sarà amministrato dalla locale Congregazione di carità, in base allo statuto organico che verrà proposto, entro breve termine, alla Nostra approvazione dallo stesso Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MMCCCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 17 aprile e 13 giugno 1884, e 17 novembre 1885 e 2 giugno 1886 del Consiglio comunale di Terranova di Sicilia riguardanti la proposta riforma dello statuto organico per il Convitto Principessa Pignatelli-Roviano;

Veduto il nuovo statuto organico deliberato dal Consiglio comunale predetto e presentato per la Nostra approvazione;

Vedute le rispettive deliberazioni 13 settembre 1884 e 30 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Caltanissetta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico del Convitto Principessa Pignatelli-Roviano in Terranova di Sicilia, portante la data 20 settembre 1886, e composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Numero **MMCCCCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Borrello (Chieti), di cui nella deliberazione 19 dicembre 1884, per la trasformazione del Monte frumentario colà esistente fin dal 1843, in una Cassa di prestiti, il cui capitale di dotazione è costituito dalla somma di lire 2914 20;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 giugno 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Borrello è trasformato in una Cassa di prestiti, della quale è approvato lo statuto organico in data 11 novembre 1886, composto di ventitrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MMCCCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto la domanda dell'investito della Commissaria Ri-

gatti in Brescia diretta ad ottenere la erezione in corpo morale della Commissaria stessa e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il testamento olografo del fu sacerdote Remigio Rigatti in data 13 dicembre 1861, da cui ha avuto origine la detta Opera pia, avente per iscopo la beneficenza a favore dei poveri della parrocchia di Sant'Agata in detta città;

Ritenuto che nulla osta al riconoscimento giuridico di detta Opera pia, potendo col suo capitale in rendita pubblica del valore di lire 9,767 48 far fronte al suo scopo elemosiniero;

Visto il relativo statuto organico;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 ed il regolamento del 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie, nonchè la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissaria Rigatti in Brescia è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 22 ottobre 1886, composto di 14 articoli, restando modificati però gli articoli 10 e 13 nel seguente modo:

« Art. 10. Pel servizio dell'amministrazione dell'Opera pia Commissaria Rigatti dovranno essere assunti un segretario ed un cassiere.

« Art. 13. Le funzioni di segretario potranno essere disimpegnate dal titolare della Curazia di Sant'Eufemia, al quale spetta l'amministrazione e la direzione dell'Opera pia.

« Egli non potrà percepire alcuna rimunerazione o compenso sul bilancio dell'Opera pia per l'adempimento di questo ufficio. »

Art. 3. Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. MMCCCCXIII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi ai Monti frumentari di otto parrocchie del comune di Genga (Ancona) ed al Monte di Pietà della parrocchia Monticelli, dai quali risulta che la Congregazione di Carità, tuttochè investita della amministrazione dei detti Monti frumentari per effetto del decreto Commissariale 24 ottobre 1860, non ha mai curato gl'interessi di quelle Opere Pie, le quali di fatto continuano ad essere amministrate da una o più persone in base alle norme vigenti nell'ex-Regno Pontificio;

Visto che pel Monte di Pietà della parrocchia Monticelli si ignora da chi sia retto, e quale ne sia lo scopo;

Ritenuto che vani riuscirono i tentativi fatti per regolarizzare l'amministrazione delle dette Opere Pie;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 28 ottobre 1886, per lo scioglimento delle Amministrazioni delle ripetute Opere Pie e della Congregazione di Carità suddetta;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei suddetti otto Monti frumentari e del Monte di Pietà di Genga sono disciolte; ed è pure disciolta la Congregazione di Carità dello stesso comune.

La temporanea gestione degli stessi Istituti e della Congregazione di Carità è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento di quelle Opere Pie entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Errata corrige — Nella pubblicazione del R. decreto 13 gennaio ora scorso, n. 4289 (*Gazzetta Ufficiale* 4 corrente febbraio n. 28) fu erroneamente stampato, all'articolo 7°, «..... che non abbiano ottenuto la licenza liceale e ginnasiale ». Leggasi:

«..... Che non abbiano ottenuto la licenza liceale o ginnasiale ».

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 del corrente mese in Monteforte Alpone, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 febbraio 1887.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Clarke Francis Jonathan, a Lincoln (Inghilterra).	28 ottobre 1886	Etichetta circolare a fondo bianco contornata da un bordo nero in cui in lettere bianche si legge la scritta: *Charkes-Miraculous-Salve,* divise fra di loro da due croci di Malta. Nel centro dell'etichetta vi ha la figura di un bambino seduto sopra uno zoccolo a fondo nero, entro cui in lettere bianche si legge la parola: *Lincoln.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato sulle scatole contenenti un unguento di sua fabbricazione del quale intende far commercio in Italia.
2	Detto	28 id. 1886	Etichetta di forma circolare a fondo giallo contornata da due linee nere, portante superiormente in forma di semicircolo ed in lettere nere la parola *Charke's* facente corona all'iniziale *B* ed al n. *41* ed alla parola *Pills* pure in lettere nere. Al centro dell'etichetta vi ha uno spazio per le armi reali, avente a destra e sinistra un piccolo circolo segnato da una semplice linea nera. Inferiormente disposta su tre linee in lettere nere si legge la scritta: *Prepared by The Lincoln And Midland Counties Drug Co. Lincoln.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato sulle scatole contenenti pillole di sua preparazione, di cui intende far commercio in Italia.
3	Detto	28 id. 1886	Etichetta di forma rettangolare a fondo color verdognolo chiaro delimitato da due linee nere. Attraverso l'etichetta in modo quasi trasparente ed in lettere bianche superiormente si leggono le parole: *Charke's-World Famed,* sovrastanti alle parole *Blood Mixture,* le quali formano come corona al monogramma *F. J. C.* a lettere intrecciate. Inferiormente e sempre in lettere bianche è ripetuta la dicitura: *Blood Mixture.* Le indicate diciture in lettere bianche sono ripetute in lettere nere sovrapposte alle prime. In basso poi dell'etichetta, disposta su tre linee ed in lettere nere si legge la scritta: *Prepared only by proprietors, The Lincoln et Midland Counties Drug Co. Park Street, Lincoln, England.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente usato sopra le bottiglie contenenti un medicinale di sua preparazione, di cui intende far commercio in Italia.
4	Conti e Platania (Ditta), a Palermo. .	11 id. 1886	Medaglione dentro il quale e nel circolo leggesi la scritta: *Vini Etna della Fattoria Conti e Platania*: Nel centro stanno inquartati due scudi; quello di sinistra diviso in due campi; quello di destra in tre campi che è lo scudo tagliato perpendicolarmente a metà. Nella metà di sinistra sta un leone rampante appoggiato ad un platano; e nella metà di destra, divisa in due quarti, nel quarto superiore stanno tre stelle, e nel quarto inferiore una croce. I due scudi sopradescritti sono uniti, nella parte superiore ed inferiore da due arabeschi. Il detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente applicato sui fusti, cassettine per bottiglie, e sulle bottiglie isolatamente contenenti vini bianchi, rossi, neri e liquorosi dalla medesima fabbricati.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Cionni Pietro fu Cesare, a Roma . .	15 gennaio 1887	Etichetta rettangolare che può essere di qualsiasi colore, colla veduta del Colosseo e delle restanti colonne del tempio di Giove. Sulla sinistra dell'etichetta si vede la figura di una donna rappresentante Roma che tiene con la mano destra in alto una lancia, poggiando la sinistra sopra uno scudo collo stemma del municipio di Roma. Alla sinistra di detta figura vi ha un basamento sormontato dalla tradizionale lupa allattante i due gemelli. Al centro del basamento, frammezzo a circoli concentrici, si vede il monogramma: *C. S. et*, a lettere intrecciate. All'ingiro si leggono le parole: *Certosa di Roma*, ed alla base le parole: *Marca di Fabbrica*. Su di altro basamento a destra vi ha la leggenda: *Invenzione del prof. Cionni*. Nella parte superiore poi dell'etichetta in caratteri tipo Lombardo vi ha la scritta: *Certosa di Roma*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente usato sopra le bottiglie contenenti il liquore denominato: Certosa di Roma, di sua fabbricazione. Il disco portante il monogramma e le parole: Certosa di Roma, sarà adoperato altresì come suggello o timbro.

Roma, addì 3 febbraio 1887

Il Direttore: G. Fadiga.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto delle olive nel 1886 — Produzione dell'olio.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri d'olio	RACCOLTO 1886 — in rapporto in centesimi al raccolto medio	RACCOLTO 1886 — Centinaia di ettolitri d'olio	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1886 che risultarono di qualità — ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»
» II. Lombardia	45	62.22	28	»	96	4	»
» III. Veneto	66	56.06	37	»	81	19	»
» IV. Liguria	1,532	22.45	344	»	»	18	82
» V. Emilia	56	87.50	49	»	100	»	»
» VI. Marche ed Umbria . . .	1,661	90.13	1,497	»	94	6	»
» VII. Toscana	2,537	84.00	2,131	14	85	1	»
» VIII. Lazio	987	93.00	918	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica . .	12,334	75.06	9,258	»	66	34	»
» X. Meridionale Mediterranea.	7,011	63.46	4,449	4	47	37	12
» XI. Sicilia	6,593	80.37	5,299	»	96	4	»
» XII. Sardegna	661	57.19	378	»	71	29	»
REGNO	33,483	72.84	24,388	2	73	22	3

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 793004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 340, al nome di Fasano Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Palermo, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Giovanna fu Giuseppe, vedova di *Fasano Carlo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasano Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Palermo, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Giovanna fu Giuseppe, vedova di *Landolina Domenico*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: num. 842408 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 90, al nome di *Mantellini* Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato in Meina (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martellini* Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato in Meina (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 770378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Isola *Angiolina* fu Giovanni, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Isola Teresa, vedova di Isola Giovanni, domiciliata a Cassingheno, frazione del comune di Fascia (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Isola *Maria Annunziata* fu Giovanni, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Isola Teresa, vedova di Isola Giovanni, domiciliata a Cassingheno, frazione del comune di Fascia (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 84963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 360, al nome di Porchetto *Carolina* di Luigi, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porchetto *Battistina Carolina* di Luigi, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di messa funebre.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro-compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, 21 gennaio 1887. 4

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI

Notificazione.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di capo tecnico principale di 3ª classe (stipendio annuo lire 3000) nel personale civile tecnico della R. Marina, categoria congegnatori, specialità fisico-chimica presso la Direzione d'artiglieria, torpedini ed armi portatili del 3° Dipartimento a Venezia.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 marzo prossimo, al Ministero della Marina (Direzione Generale d'Artiglieria e Torpedini) regolare domanda in carta da bollo da una lira, con i titoli e documenti che intendono presentare.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

I candidati dovranno comprovare di avere ottenuta la laurea di chimica, o di chimica e farmacia, o di possedere il diploma di farmacista.

Le domande ed i documenti che fossero fatti pervenire al predetto Ministero dopo il 31 marzo prossimo non saranno presi in considerazione.

Roma, 31 gennaio 1887.

2 *Il Direttore generale*: Lovera.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 febbraio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Vastarini-Cresi con la quale conferma la domanda di dimissioni fatta già per telegrafo, ritenendo imcompatibile in certe occasioni il suo ufficio di avvocato con quello di deputato.

SUARDO e LACAVÀ propongono che gli si accordi un congedo di tre mesi.

(La proposta è approvata).

COCCAPIELLER opina che quando gli onorevoli deputati credono di ritirarsi, se ne debba dar loro facoltà. Se gli elettori credono, possono rimandarli alla Camera (Commenti).

PRESIDENTE. A proposito della mozione dell'onorevole Nicotera, che doveva discutersi oggi, circa la pubblicazione dei resoconti stenografici, propone a nome dell'Ufficio di Presidenza che ne sia rimessa la discussione al Comitato segreto della Camera, consenziente l'onorevole Nicotera.

(La proposta è approvata).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per acquisto del nuovo materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda e per lavori d'ampliamento del cantiere di Peschiera.

PAPA chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza).

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

CARROZZINI domanda al Ministro se intenda di presentare sollecitamente un disegno di legge per costruzione di nuove opere portuali.

Raccomanda specialmente i lavori del porto di Gallipoli, ove sono grandi le difficoltà di approdo e di uscita.

TITTONI domanda se il Ministro intenda di provvedere, in conformità delle leggi esistenti, alla sistemazione del porto di Civitavecchia; e ciò per ottenere che siano con sollecitudine rese più facili le operazioni di carico e di scarico.

ODESCALCHI si unisce alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Tittoni, non senza riflettere che per i lavori nel porto di Civitavecchia occorrerà una somma rilevante. Per cui crede che sarà più opportuno trattare più a fondo della cosa nel prossimo bilancio.

LAZZARO deplora lo stato del porto di Bari, nel quale si nota un continuo interramento, che a poco a poco lo renderebbe inservibile pel commercio. Accenna alle ragioni di questo interramento, sulle quali vi è divergenza tra gli ingegneri governativi e quelli privati. Raccomanda ad ogni modo al Ministro di procedere a studii tali da decidere sull'origine del male, per proporre i più efficaci ed economici rimedii.

NICOTERA rileva le condizioni del porto di Salerno, il quale non solo non potrà più servire presto al commercio, ma rimanendo nello stato presente di interramento porterà sempre danni maggiori alla città. È assolutamente necessario dunque provvedere con sollecitudine.

Quanto al porto d'Amalfi domanda pure al Ministro se non intenda di provvedere a migliorarlo.

Si unisce infine agli onorevoli Tittoni ed Odescalchi nel raccomandare al Ministro che si provveda al porto di Civitavecchia, per l'importanza che esso ha in rapporto ai bisogni della capitale.

BERIO ringrazia il Ministro di aver provveduto alla classificazione del porto di Diano Marina, raccomandando caldamente che questo sia premesso in condizione di corrispondere ai bisogni del commercio e della città.

Quanto ai porti di Oneglia e di Porto Maurizio ricorda il progetto di riunirli in un porto solo e ne dimostra i grandi vantaggi che se ne avrebbero; vantaggi non solo locali, ma nazionali. Se ne avrebbe il porto per eccellenza ampio e comodissimo per tutta l'alta valle del Piemonte.

AMATO-POJERO rileva le condizioni deplorevoli in cui si trova il porto di Palermo, e ricorda l'investimento del vapore olandese *Penelope*, avvenuto nel novembre scorso.

Reclama che sia al più presto presentato il disegno di legge per la sistemazione generale del porto di Palermo, e principalmente la costruzione delle banchine e calate accostabili ai piroscafi.

Ritiene che presto sarà data esecuzione al progetto per la costruzione del nuovo edificio doganale.

Ricorda l'urgenza della costruzione del bacino di carenaggio citando sul proposito le parole pronunziate al riguardo dall'onorevole Ministro Genala nella discussione del bilancio del passato esercizio.

Si augura che il Ministro non gli risponda che ancora si studia.

MATTEI chiede al Ministro se intende che si compia la sistemazione del porto del Lido e se intende di presentare in proposito un disegno di legge.

DE RISEIS unisce le proprie alle raccomandazioni degli onorevoli Tittoni ed Odescalchi perchè siano sollecitati i lavori del porto di Civitavecchia.

E ciò perchè questo è il porto della capitale sul Mediterraneo come quello di Pescara lo è sull'Adriatico. Quindi raccomanda vivamente anche i lavori di quest'ultimo porto strettamente legato alle sorti di Roma e tenuto sempre in gran conto non solo negli antichi tempi, ma nel medio-evo e nell'epoca nostra.

Ora Pescara è collegata alla capitale con una linea diretta di ferrovia, e presto lo sarà con altre linee; per cui la importanza sua si accresce e si fa più e più nazionale. E si sono espressi voti al Governo, per affrettare i lavori di compimento del porto, non solo dalle città degli Abruzzi, ma dalla capitale stessa; e l'oratore dà conto delle petizioni presentate, e dei progetti compilati da valentissimi ingegneri.

Fin dal 1883 furono ordinati gli studi esecutivi ma frattanto finora tutto rimane in abbandono. Raccomanda quindi al Ministro di sollecitare l'esecuzione del progetto di dettaglio e di sottoporlo alla Commissione permanente dei porti; trattandosi anche di un punto di primaria importanza per la difesa delle nostre coste adriatiche, poichè da Ancona a Brindisi non abbiamo una sola stazione per le torpediniere, le quali nel porto-canale di Pescara troverebbero un sicuro rifugio.

Chiede quindi che il Ministro provveda con sollecitudine ai lavori di quel porto, non solo per l'interesse locale della regione abruzzese, ma per l'interesse nazionale (Benissimo!).

MAUROGONATO raccomanda che si provveda sollecitamente a migliorare le condizioni del porto del Lido, associandosi alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Mattei

Rileva la mancanza di arsenali sull'Adriatico, per insistere che si provveda efficacemente e presto; ma senza trascurare i grandi bisogni della marina mercantile che da Trieste ad Ancona non ha sull'Adriatico altro porto sicuro che quello di Venezia.

GABELLI A. dubita se non convenga portar più l'attenzione del Governo sul porto di Malamocco, in confronto di quello del Lido; o meglio, studiar profondamente tutta la questione, perchè i lavori di uno di quei due porti non nuocciano all'altro.

BALSAMO indica le opere necessarie per rendere il porto di Gallipoli, che è l'emporio della produzione oleifera del Leccese, atto a

ricoverare le maggiori navi mercantili e da guerra, sconsigliando la esecuzione dei lavori suggeriti dal Genio civile.

MALDINI, della Commissione, non riconoscendo fino ad ora alcuna competenza all'onorevole Gabelli in materia idraulico-portuale, non esita ad affermare, sugl'insegnamenti del Paleocapa, che l'approfondamento del porto del Lido non può nuocere al porto di Malamocco; avendo ognuno d'essi un bacino suo proprio.

GABELLI FEDERICO, dopo aver dichiarato d'aver cominciato la sua vita tecnica nei porti di Venezia, dei quali non ha poi cessato mai di occuparsi, rinnova al Ministro la raccomandazione che Venezia non resti senza porto.

CAVALLETTO conferma l'avviso manifestato dall'on. Maldini; ammonendo il Governo che l'Italia attende ancora il suo porto militare sull'Adriatico.

DAMIANI chiede se intenda il Governo di continuare la escazazione del porto di Marsala, e di dar mano al prolungamento del molo occidentale nello stesso porto.

BONAJUTO sollecita il Ministro ad eseguire la legge nei riguardi del porto di Catania.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, rimanda l'onorevole Bonajuto alle cose già dette intorno alla classificazione dei porti.

Quanto ai nuovi lavori raccomandati da alcuni oratori, dichiara di avere già pronto un disegno di legge per provvedere ai lavori stessi, in modo da consolidare anche questa parte del bilancio. Così presenterà tra breve un disegno di legge anche per le arginature del Veneto.

Agli onorevoli Carrozzini e Balsamo promette di studiare le esigenze commerciali del porto di Gallipoli. Agli onorevoli Tittoni ed Odescalchi dichiara che sono già in corso di esecuzione e di studio le opere per il porto di Civitavecchia, il quale per altro dev'essere con nuove opere messo in condizione da rispondere alle esigenze del traffico sempre più crescente.

Accoglie di buon grado il desiderio dell'onorevole Lazzaro di far ristudiare la cagione dell'interramento del porto di Bari.

Conviene coll'onorevole Nicotera che il porto di Salerno non possa lasciarsi nelle condizioni in cui trovasi al presente, e l'assicura d'aver già ordinato un progetto per il prolungamento del molo. L'assicura del pari d'aver sollecitato le opere del porto d'Amalfi.

Quanto al porto di Palermo, risponde all'onorevole Amato-Pojero, che dovette essere sospesa la escavazione in attesa che si determinasse esattamente la ubicazione delle dogane e di altri stabilimenti. Conviene poi nella convenienza di aggiungere al porto stesso le altre opere indicate dallo stesso oratore, ma osserva che a tale scopo occorrono circa sei milioni, quindi un disegno di legge speciale.

Ritiene indispensabile una controdiga nel porto di Lido per la quale chiederà i fondi con apposito disegno di legge, che è già allestito, e non crede che essa possa recar nocumento al porto di Malamocco, la cui escavazione continua senza interruzioni.

Come continua quella del porto di Marsala, cui sarà tuttavia necessario il prolungamento del molo occidentale: a suo tempo chiederà i fondi anche per quest'opera.

Dichiara all'onorevole Bovio che, perchè si possa risolvere il congiungimento dei porti di Oneglia e di Porto Maurizio, occorre, essendo indispensabile una legge speciale, come per il porto di Diano Marina, la presentazione di un progetto concreto.

TITTONI si dichiara soddisfatto.

BONAJUTO ringrazia.

LAZZARO prende atto della promessa del Ministro.

MATTEI domanda quando il Ministro intenda presentare il disegno di legge cui ha accennato; giacchè da due anni è promesso, e se non è presentato al più presto bisognerà sospendere i lavori del porto di Lido, essenziale alla difesa nazionale: il ritardo nel provvedere al porto di Lido sarebbe un atto di vera insipienza!

AMATO-POJERO spera che le promesse del Ministro saranno tradotte in atto.

MAUROGONATO deplora anch'egli il ritardo nella presentazione del disegno di legge necessario per continuare i lavori destinati a rendere il porto di Lido accessibile alle grandi corazzate.

BERIO esorta il Ministro a presentare senza indugio il disegno di legge per i lavori indispensabili al porto di Diano Marina; nè crede che spetti ad altri che al Governo presentare un progetto per il congiungimento dei porti di Oneglia e di Porto Maurizio.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, riparando ad una dimenticanza, risponde all'onorevole De Riseis che, essendo il porto-canale di Pescara di quarta classe, occorre che gli studi siano promossi dagl'interessati.

Fa poi notare all'onorevole Mattei che ha già provveduto in parte alle opere promesse per il porto di Venezia, vale a dire l'allungamento del bacino di carenaggio e le banchine per la stazione marittima, e che non può dirsi in ritardo il Governo nè l'opera sua insipiente, se non ha ancor chiesto i fondi per la controdiga, mentre non è ancor compiuta la diga.

MATTEI risponde che l'opera più urgente e più necessaria a Venezia è la controdiga.

DE RISEIS non ignorava le condizioni dei porti di quarta classe, ma intendeva raccomandare al Governo che, per effetto della costruzione della nuova ferrovia, il porto di Pescara, distando da Roma soltanto sei ore, venisse trasferito in altra classe.

(Approvansi i capitoli dal 115 al 122).

CADOLINI, considerando i tre valichi alpini che si contendono la precedenza, quelli cioè del Montebianco, del Sempione e del San Bernardo, ritiene quest'ultimo per molte ragioni preferibile agli altri due, ed invita il Governo a predisporre gli studii relativi, per poter dimostrare concretamente la superiorità di esso; preferendo però sempre un progetto il quale dia l'imbocco meridionale della galleria sul nostro territorio, guarantendo così la nostra difesa militare e doganale.

CHINAGLIA raccomanda al Ministro di prendere in considerazione il distinto personale che ha diretto la costruzione della strada ferrata Legnago-Monselice.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, conviene in massima nelle considerazioni dell'onorevole Cadolini, ma dice che il Governo deve andare molto cauto per non suscitare gelosie nè pretese tra le società che si occupano dei varii progetti.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'onorevole Chinaglia.

CADOLINI insiste perchè l'Italia non acconsenta mai che un altro valico si apra senza che il suo sbocco meridionale sia sul territorio italiano.

(Approvansi i capitoli dal 123 al 132).

ODDONE sollecita la riforma e l'ampliamento della stazione di Alessandria la quale si trova in condizioni inferiori al traffico, richiamando le promesse fatte in proposito, fino dall'anno scorso, dall'onorevole Ministro; e pregandolo anche di provvedere a stabilirvi una stazione di smistamento. (Bravo!)

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per prorogare l'articolo 18 della legge di Napoli.

PERRONE-PALADINI presenta la relazione sul disegno di legge per la esenzione da ogni tassa della tombola promossa dal municipio di Roma nella epidemia colerica.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per l'abolizione della Cassa militare (Bene! Bravo!).

TEGAS raccomanda, ciò che ebbe altra volta occasione di fare, i voti dei Consigli comunale e provinciale di Torino per un terzo binario dalla stazione di Porta Nuova a Trofarello, o almeno sino al Langone, e dimostra l'importanza dell'opera.

RUSPOLI, parlando anche in nome dell'on. Cipelli, raccomanda al Ministro di sollecitare la restituzione al pubblico passeggio del ponte sulla Trebbia, al fine di esaudire i voti legittimi della provincia di Piacenza.

REALE raccomanda che siano sollecitamente condotti a termine i lavori per la sistemazione della stazione di Noto, e che sia migliorato l'orario sulla linea Siracusa-Catania.

SOLIMBERGO parla della condizione, davvero miserevole, della sta-

zione ferroviaria di Udine, e raccomanda che vi sia presto adattata una tettoia in ferro.

BUTTINI anche a nome degli onorevoli Garelli e Delvecchio prega il Ministro di sollecitare la definitiva riparazione della galleria Rejneri sulla ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore e l'esecuzione dei lavori per la nuova stazione di Bastia sulla ferrovia Bra-Savona.

GALLI parla del tracciato adottato per la linea ferroviaria Mestre-Portogruaro-Casarsa, sostenendo le domande dei comuni di Sesto al Reghena, Chions, Gruaro, ecc. Domanda inoltre quali sieno le intenzioni del Ministro sull'armamento generale di questa linea che il sollecito compimento dei lavori ha importanza internazionale dovendo congiungere Venezia colla Pontebba. Raccomanda inoltre la linea da Chioggia fino al porto.

FRANCESCHINI prega il Ministro di ordinare che sia costruita sollecitamente la stazione di Campello sul Clitumno.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde essere già pronta una parte del progetto per ampliare la stazione di Alessandria, e che si procederà in questa faccenda colla massima sollecitudine, non essendo discutibile la massima importanza della stazione medesima. All'onorevole Tegas risponde che nell'anno venturo potrà compiersi l'opera da lui raccomandata.

Risponde all'on. Ruspoli che il ponte sulla Trebbia sarà presto restituito alla provincia di Piacenza; e all'on. Reale che i ritardi per la stazione di Noto non sono imputabili al Ministero dei Lavori Pubblici; e in ogni modo terrà conto di tutte le raccomandazioni da lui fattegli.

All'on. Solimbergo dice che il progetto per la tettoia nella stazione di Udine è pronto, e che prestissimo si cominceranno i lavori relativi. Promette all'on. Buttini che non mancherà di sollecitare nei limiti del possibile le opere da lui raccomandate.

All'on. Galli dice che l'armamento della strada Portogruaro-Casarsa sarà tale da permettere il servizio dei treni a molta velocità, e che gli ordini relativi sono già dati. Si riserva di assumere informazioni intorno alla stazione di Campello sul Clitumno, raccomandata dall'onorevole Franceschini, e di provvedere secondo i casi.

GALLI, ODDONE, REALE e SOLIMBERGO ringraziano il Ministro.

RUSPOLI prega il Ministro di dichiarare se, per cominciare i lavori, si dovrà aspettare un altro bilancio, o se creda di poter provvedere con questo che si discute.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, crede che si potrà provvedere con questo bilancio.

DI MARZO domanda se il Ministro intenda di provvedere all'ampliamento della stazione di Nocera dei Pagani.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che i lavori relativi sono compresi nello stanziamento del capitolo.

(Si approvano i capitoli 132 e 133).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, risponderà all'interrogazione dell'onorevole Bonajuto dopo esaurita la discussione dei bilanci.

BONAJUTO ritira la sua interrogazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponderà dopo esaurito il bilancio dei lavori pubblici, all'interpellanza dell'onorevole Comin, e all'interrogazione dell'onorevole Coccapieller.

BRIN, Ministro della Marineria, crede che l'interrogazione dell'onorevole Turi sia piuttosto rivolta a lui che al Ministro della Guerra, ed è pronto a rispondere.

TURI svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sulle disposizioni date o provocate onde, in mancanza di un cavo telegrafico, possa tenersi e tenere al corrente il paese sugli avvenimenti di Massaua. »

Dice che se i nostri consoli in Aden e Suez avessero avuto ordine di mandare navi a Massaua si sarebbero potuto avere sollecite notizie, dopo il telegramma letto dal Presidente del Consiglio. E spera che il Governo darà questi ordini, in attesa che sia posto il cavo telegrafico sottomarino.

BRIN, Ministro della Marineria (Segni di attenzione), risponde che il servizio postale fra l'Italia e Massaua è settimanale, ed è il più rapido possibile perchè fatto dalla *Peninsulare*. Inoltre, il comandante di Massaua ha sempre a sua disposizione, oltre le navi da guerra, due piroscafi per mandare i dispacci a Perim.

Quindi se il generale Genè non ha mandato notizie da sette giorni, non è per mancanza di mezzi di comunicazione; fra le altre cose, oltre tutti i piroscafi accennati, aveva anche il *Gottardo* arrivato a Massaua il 24. Vuol dire che laggiù, dice, sono più tranquilli che qui. (Ilarità). Dopo il telegramma letto l'altro giorno, il Governo ha mandato due altri bastimenti.

TURI ringrazia il Ministro, pure esprimendo meraviglia che, con tutte queste navi, il comandante di Massaua non abbia mandate altre notizie.

BRIN, Ministro della Marineria, risponde che il generale Genè ha una responsabilità personale, e trova ingiustificata la meraviglia dell'onorevole Turi, finchè non siano note le circostanze di fatto. (Bene! Bravo!).

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponderà, dopo esaurita la discussione del bilancio dei lavori pubblici, all'interrogazione dell'onorevole Coccapieller.

COCCAPIELLER è malcontento del ritardo frapposto dal Presidente del Consiglio a rispondere alla sua interrogazione (Rumori) e accetta la proposta del Ministro della Guerra.

La seduta termina alle 6 50.

DIARIO ESTERO

I *Débats* dicono essere certo che la questione bulgara ha fatto in questi ultimi giorni un gran passo e soggiunge: « Finchè le potenze, compresa la Francia, hanno strettamente mantenuto l'assurdo principio per il quale esse si impegnavano di non intervenire » negli affari interni » della Bulgaria, era da temersi grandemente una soluzione violenta. Era evidente che da se stessa la Reggenza non se ne sarebbe andata. Era quasi certo che un giorno o l'altro la Russia, impazientita di essere tenuta in iscacco dai dittatori di Sofia, sarebbe passata all'azione. Era una situazione piena di pericoli.

« Essa divenne meno tesa il giorno in cui la Porta si avvide che poteva tentarsi una specie di mediazione. Risolutissimi, con ogni maggior ragione, a non esercitare colla spada alla mano i loro diritti di alta sovranità, i turchi tentarono di creare un accordo fra i partiti che dividono la Bulgaria. È un fatto assolutamente nuovo da parte della Turchia. L'Europa sta a guardare come essa ne uscirà.

A Costantinopoli si trova adunato un piccolo Congresso di bulgari. Già i tre delegati bulgari della Reggenza sono giunti a Costantinopoli dove si trova un altro inviato del governo bulgaro, il signor Voulkovich, il quale vi ha preceduto i delegati di alcuni giorni. E la Porta vi ha chiamato il capo del partito russo, signor Zankoff, affine di conoscere le sue condizioni.

« Verosimilmente non vi saranno trattative dirette tra i delegati della Reggenza ed il suo principale avversario. Il gran visir farà egli da mediatore. Se si conchiude un accordo, i rappresentanti delle potenze, riuniti in conferenza, o in semplice adunanza, o sotto altra forma, fungeranno da notai. Tutti, ad eccezione del signor William White, ne hanno già ricevuta l'autorizzazione.

« Il signor Zankoff è un vero orientale. Egli si serve degli usi commerciali del suo paese. Come venditore, egli chiede dieci lire per un tappeto che ne vale due, e il compratore gli offre venti piastre. Per cominciare, il signor Zankoff chiese: che la Reggenza si dimetta: che si componga di un gabinetto nel quale i portafogli dell'interno e degli esteri siano in mano di zankoffisti; che l'esercito sia comandato da un generale russo; che si licenzino le truppe.

« Ma subito il signor Zankoff si affrettò a dichiarare che si sarebbe potuto trattare. Questo è che si fa adesso.

« Tutti ammettono o sembrano ammettere che lo scopo da raggiungere sia la elezione, per mezzo di una nuova Sobraniè, di un principe gradito alla Russia, e che non sia il principe di Mingrelia.

« Resta a sapersi come si giungerà ad un tale risultato. Vi si giungerà mantenendo due dei reggenti attuali, aggiungendone loro un terzo, il signor Zankoff o il signor Karaweloff, o altri, facendo sciogliere l'assemblea presente e convocare gli elettori dal triumvirato così modificato? Oppure vi si giungerà sopprimendo la reggenza ed affidando l'*interim* ad un ministero misto? Oppure chiamando al potere un principe provvisorio, una specie di luogotenente generale? Molte combinazioni sono possibili. La procedura importa poco se si è d'accordo sulla sostanza.

« Ma è appunto sulla sostanza che esistono certe difficoltà. Se non si trattasse che di scegliere un nome proprio, tutto sarebbe assai semplice. Il duca di Leuchtemberg o il duca di Oldemburgo sarebbero dei candidati accettabilissimi.

« È vero che, secondo l'articolo 3 del trattato di Berlino, nessun membro delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee può essere eletto principe di Bulgaria ed è noto il rispetto dell'Europa per il trattato di Berlino. Ma, se si è d'accordo, nulla è più facile di cambiare l'articolo 3. E questo cambiamento d'altronde risulterebbe implicitamente dal consenso che le potenze dessero alla scelta della Sobranjè.

« L'imbarazzo non è qui. Esso consiste nelle disposizioni personali dei reggenti e della loro clientela che vuole legare la mano al governo futuro e conservare le posizioni acquisite. Esso consiste nelle preoccupazioni della Russia che desidera di non lasciare la sua influenza in Bulgaria esposta ai pericoli di nuove rivoluzioni, e che vuole procurarsi delle garanzie. Esso consiste anche nelle resistenze dell'Austria-Ungheria che si è impegnata coi discorsi del signor Tisza e del conte Kalnoky, gelosa della preponderanza russa, incoraggiata dall'Inghilterra, a sostenere contro il gabinetto di Pietroburgo una lotta i cui rischi sarebbero tutti per Vienna ed i profitti tutti per Londra. Il pericolo consiste ancora nei provvedimenti da adottarsi riguardo alla Rumelia orientale, riguardo alla quale è ormai passato troppo tempo perchè si possa riporre sotto lo statuto organico, e che non può essere definitivamente annessa alla Bulgaria senza che l'insurrezione e la violazione dei trattati ottengano un premio.

« Queste sono altrettante difficoltà ma non insuperabili e noi fatichiamo a credere che esse possano mettere in serio pericolo la buona intelligenza di due grandi potenze e la pace dell'Oriente. »

Il corrispondente parigino del *Times* scrive che una sistemazione della questione bulgara il quale desse soddisfazione alla Russia ed all'Austria-Ungheria influirebbe di sicuro sulle relazioni tra la Francia e la Germania.

« L'europa è oggi convinta delle intenzioni pacifiche della Francia e perciò la Germania esiterà forse a spingere le cose agli estremi.

« Veduti dall'estero, gli armamenti della Francia possono sembrare considerevoli; ma in fatto essi sono assai meno importanti che non si supponga e, malgrado i suoi preparativi militari, il governo della Repubblica nutre disposizioni pacifiche. La intera Francia desidera la pace ed è contraria alla guerra.

« La Francia non ha un contegno provocante e, a meno che essa non trovi dei potenti alleati, la Germania non avrà nulla a temere da essa per molto tempo ancora. Sarebbe ingiusto continuare a parlare di una guerra che non è desiderata da alcuno.

« Devo aggiungere che non è un sentimento di debolezza che renda la Francia così risolutamente pacifica, perchè, se essa vi si trovasse costretta, presto sarebbero riuniti i suoi mezzi d'azione, i quali potrebbero diventare formidabili sotto la pressione della necessità. La Francia è presentemente così pacifica perchè essa sente che i rischi ai quali si esporrebbe non sono proporzionati alle probabilità di vittoria »

In un articolo suo il *Times* si esprime così: « Per veder chiaro nella situazione conviene sopratutto aspettare il risultato delle elezioni tedesche. Non bisogna dimenticare che fino a quando durerà la ca pagna elettorale ogni allarme, ogni voce di guerra vantaggiano politica interna del principe di Bismarck. È evidente che il princ per il momento, non ha alcun interesse di calmare i timori e di porre un linguaggio più calmo al patriottismo aggressivo dei gior che si suppongono ispirati da lui. »

Si legge nella *Neue Freie Presse* di Vienna, che discorrendo ballo dei negozianti, col signor Schlumberger, grande negoziante vini, e genero del ministro dell'istruzione pubblica, l'imperatore Fr cesco Giuseppe si è espresso in questi termini: « La situazione r è così cattiva come si dice, e le disposizioni del ministero d guerra che sembrano il preludio d'una guerra, non sono che la c seguenza dell'economia degli anni precedenti, nei quali si era tras rato di tenere, negli armamenti, pari passo colle altre potenze. »

E, secondo un telegramma da Berlino al *Temps* di Parigi, il pr cipe imperiale di Germania avrebbe detto, al ballo di Corte, al sig Mendelssohn, consigliere di commercio: « Io non comprendo affa le vostre inquietudini alla Borsa. La Francia non ci attaccherà e non attaccheremo la Francia ».

Nella seduta del 5 febbraio della Camera dei comuni d'Inghilter sir James Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari est interpellato dal signor Stevenson dichiarò che vi è perfetto accor tra l'Inghilterra e la Germania relativamente alle frontiere dello Za zibar e che quanto alle questioni d'interesse comune ai due paesi, governo francese ed il sultano di Zanzibar hanno approvato, da car loro quelle parti dell'accordo che li riguarda. La corrispondenza r lativa verrà pubblicata prossimamente.

La Camera ricomincia poi la discussione dell'indirizzo.

Il signor Cremer presenta un emendamento con cui si domar che l'Inghilterra prenda immediatamente le misure necessarie per chiamare dall'Egitto le truppe d'occupazione.

L'oratore, in appoggio della sua proposta, afferma che le spese quest'occupazione prolungata sono sopportate da tutto il popolo glese la cui grande maggioranza non ha nessun interesse diretto Egitto. Aggiunge che l'occupazione dell'Egitto provoca le suscettiv dei governi del continente ed indebolisce l'influenza dell'Inghilter nei consigli dell'Europa.

Sir M. Lawson appoggia l'emendamento Cremer.

Sir James Fergusson combatte l'emendamento. Dice che la spe zione in Egitto non fu fatta nell'interesse dei creditori, sibbene quello del popolo egiziano; nega che essa provochi l'irritazione d governi esteri, quindi prosegue:

« Noi siamo in Egitto col mandato dell'Europa e le grandi poten si sono astenute dall'insistere sulla questione della durata della nost occupazione. Noi abbiamo dimostrato che siamo in Egitto per il be di quel paese e per il bene di tutti e che siamo pronti ad assume impegni più solenni per la neutralizzazione dell'Egitto. È grazie linguaggio conciliante usato da lord Iddesleigh nella sua corrispo denza, che il nostro soggiorno in Egitto è riconosciuto da tutte potenze siccome conforme agli intesessi dell'Egitto e dell'Europa che nessuna pressione fu esercitata per affrettare la nostra ritirata. Noi abbiamo salvato l'Egitto da un disastro supremo, e se desideriam renderlo forte e, per questo mezzo, render forte pure l'impero ott mano, bisogna che la nostra prima cura sia quella di ristabilire l' quilibrio finanziario, di organizzare un sistema salutare d'amministr zione, di migliorare le condizioni del popolo e di stabilire una poliz vigorosa ed un governo forte che riconosca la supremazia del sultan come capo della religione mussulmana. »

L'oratore rinnova le dichiarazioni relative al desiderio dell' Ingh terra di mettere l'Egitto in grado di amministrarsi da sè; ma, nessuna circostanza essa abbandonerà l'Egitto se prima non ha so disfatto a tutti i suoi impegni e non si è sgravata di ogni respons bilità.

« Continuando a seguire la politica che si è tracciata e che ottenne tanti successi, prosegue l'oratore, il governo avrà fatto molto per la felicità e la prosperità del paese. Tale sarà il risultato dell'occupazione intrapresa con perfetta onestà nell'interesse dell'Egitto e senza alcuna mira egoistica da parte dell'Inghilterra. »

Il signor Gast, sottosegretario per le Indie, dichiara, che tutti sono d'accordo per augurare lo sgombro più sollecito possibile, ma che non bisogna assegnare un termine fisso all'occupazione prima di aver raggiunto lo scopo desiderato. Ogni tentativo che si facesse per fissare un termine all'occupazione, non varrebbe che a prolungarlo Quanto alle capitolazioni il loro abbandono sembra necessario perchè possa costituirsi un governo stabile ed il gabinetto inclinerebbe a provocarlo.

Il signor Bryce dice di non poter appoggiare l'emendamento Cremer, e che sebbene lo sgombro dell'Egitto sia da desiderarsi il più sollecito possibile, l'Inghilterra non può ritirarsi fino a tanto che non sia costituito un governo forte.

Il signor Smith, primo lord della Tesoreria e leader del governo alla Camera dei comuni, dice che lo sgombro immediato dell'Egitto provocherebbe forse una rivoluzione nel paese, e che questo avrebbe per conseguenza un intervento delle potenze europee.

L'oratore ammette che una riduzione del corpo d'occupazione sarebbe possibile, anzi desiderabile, ma questa riduzione non può farsi che a patto che il governo inglese sia sempre tenuto ad adempiere ai suoi impegni e che il governo egiziano resti sotto la protezione dell'Inghilterra fino a tanto che non sarà capace di reggersi colle proprie forze.

Il signor Illingworth domanda di modificare l'emendamento Cremer in questo senso che lo sgombro dovrebbe aver luogo, non immediatamente, ma in un tempo prossimo.

L'emendamento Illingworth è respinto con 247 voti contro 127, e l'emendamento Cremer con 263 voti contro 97.

Il seguito della discussione dell'indirizzo fu rimandato alla prossima seduta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

(Ufficiale). MASSAUA, 6 febbraio. — SUAKIM, 7 febbraio, 8 pom. — Ricevuto Roma 10 15 pom. — « Approfitto del vapore kediviale diretto a Suakim per inviare questo telegramma:

« Il 27, sera, Ras Alula, girando a distanza attorno a Saati, intraprese verso Ghinda la ritirata che continuò immediatamente verso Asmara, non lasciando a Ghinda che il solito capo Barambaras-Tesamma ed alcuni soldati. Le sue perdite sono certamente assai grandi in capi e soldati.

« Tutti, e gli stessi indigeni abissini, ammirano e temono la eroica condotta delle nostre truppe.

« Sono sconosciute le intenzioni di Ras Alula, se si ritira per attendere rinforzi, o se, in seguito alle perdite, rinuncia ad attaccare Massaua.

« Giunse ieri il maggiore Piano, latore di lettere del Negus e di Ras Alula. La lettera del Negus, in data di Makallè 26 gennaio, dice: « Dapprima avete preso Ua-à; ora siete venuti anche a Saati per fare una fortezza. Quale scopo avete? Questo paese non è forse il mio? Sgombrate il mio paese. Se voi siete venuti con degli ordini, a che serve fare fortezze? portate ciò che abbonda da voi, cannoni, fucili e soldati?

« Ras Alula scrive: « Ciò che è avvenuto fu cagionato dalla vostra astuzia. Siamo ora amici, come pel passato. Restate nel vostro paese; tutti i paesi che si trovano da Massaua fino a qui sono del Negus. Ho mandato il fratello vostro perchè vi parli. »

« Il maggiore Piano dice di aver missione di parlar per il ristabilimento di amicizia e commerci. Egli tornerà domattina ad Asmara portando la mia risposta, con la quale senza impegnarmi procuro di giovare a Salimbeni ed ai suoi compagni.

« Sembra certa una sosta momentanea nelle operazioni militari dell'Abissinia contro di noi.

« Telegrafo al Ministro della Guerra, per la via ordinaria di Aden, la lista degli ufficiali morti e feriti.

« GENÈ. »

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta, il cui centro è attualmente a Terranova, produrrà probabilmente uragani sulla linea dei vapori fra New-York e l'Europa, e imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra l'8 ed il 10 del corrente mese.

SAN VINCENZO (Capo Verde), 6. — Ha proseguito per Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 7. — Secondo il corrispondente berlinese del *Morning-Post*, il principe di Bismarck dichiarò che non aveva grande fiducia nelle assicurazioni pacifiche della Francia. Il corrispondente soggiunge che da alcuni giorni si osserva che i rapporti fra la Germania e la Russia non sono così intimi come si diceva.

Il *Times* ha da Vienna:

« L'ambasciatore di Francia, Decrais, ricevette dal principe di Reuss, ambasciatore di Germania, l'assicurazione che la Germania desidera di vivere in pace con la Francia. »

BUENOS-AYRES, 6. — Sono partiti pel Mediterraneo i piroscafi *Regina Margherita* e *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 7. — Si teme che nella catastrofe di White-River vi sieno state una sessantina di vittime.

Finora 44 cadaveri sono stati ritrovati.

WASHINGTON, 7. — Durante la discussione al Senato del progetto per la ferrovia di Tehuantepec, Morgan fece allusione alla presenza di navi da guerra francesi ed inglesi a Panama, ed espresse il timore che le isole situate presso l'entrata del Canale sieno occupate.

LONDRA, 7. — Una corrispondenza del *Times* da Vienna conferma che Bendereff, Gruieff, ed altri rifugiati bulgari in Rumenia, sono stati arrestati mentre organizzavano una rivoluzione in Bulgaria ed ed in Macedonia.

Il totale degli arresti ascende a dodici.

Altri due ufficiali bulgari esiliati, sono stati arrestati a Nisch.

IQUIQUE, 6 — È qui giunto il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Callao.

LONDRA, 7. — Il principe di Galles è partito per Cannes.

Nuovi disordini sono scoppiati a Belfast.

Avendo la folla tentato di liberare due arrestati, un individuo rimase ferito.

BUENOS AYRES, 4 (ritardato). — Stamane è arrivato felicemente il vapore *Giovanni Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello fu Gio. Battista.

BONN, 7. — Una numerosa riunione del distretto di Bonn, finora rappresentato al Reichstag da un membro del Centro, ha ad unanimità proclamato la candidatura di lui per le prossime elezioni, dopo che egli prese impegno di votare in favore del settennato.

LAS PALMAS, 6. — È giunto, proveniente da Plata, il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*. A bordo salute ottima.

COLONIA, 7. — Nella riunione del Centro, Windthorst dichiarò che il desiderio del Papa di vedere accettato il settennato non si basa sul tenore materiale del progetto di legge, ma su ragioni di opportunità e su apprezzamenti dei rapporti politici. Se fosse stato possibile soddisfare il desiderio del Papa, il Centro l'avrebbe fatto, ma nessuno può fare una cosa impossibile. Il Papa non ne saprà male ai suoi figli fedeli, apprezzando profondamente le loro ragioni.

TARIFA, 6. — Il piroscafo *Nord-America* uscì dal Mediterraneo all'una pomeridiana.

PORTO SAID, 6. — È arrivato ed ha subito proseguito per Suez

il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, diretto a Massaua.

COLONIA, 7. — Dopo il discorso di Windthorst, la riunione del partito del Centro approvò una risoluzione il cui tenore è che il partito del Centro renano riconosce, d'accordo colla nota del cardinale Jacobini, del 21 gennaio scorso, i meriti del Centro nel difendere la causa cattolica, ne approva l'attitudine al Reichstag ed esprime la speranza che si riesca sotto la direzione del Papa a ristabilire la pace religiosa.

POSTDAM, 7. — Il giornalista Pratsch è stato condannato a sei settimane di carcere per aver pubblicato la falsa notizia che il colonnello Von Villaume fosse stato ucciso dallo czar.

PARIGI, 7. — Il *Temps* dice che la notizia del *Times*, da Tangeri, secondo la quale il sultano ha acconsentito ad una rettifica importante della frontiera marocchino-algerina, è inesatta. Il ministro di Francia Féraud ottenne soltanto dal sultano l'autorizzazione di costruire sopra un punto finora contestato della frontiera algerina ciocchè colà si chiama un bordi.

BERLINO, 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza del cancelliere, colla quale si chiede alla popolazione di rinunziare ad ogni manifestazione verso la persona dell'imperatore in occasione dell'anniversario della sua nascita, S. M. avendo bisogno di riposo e di riguardi.

PARIGI, 7. — Il *Journal des Débats* dice che il governo francese acconsentì all'abolizione delle *Corvées* in Egitto, riservandosi l'impiego delle somme rese così disponibili. Il governo inglese domandò che tali somme servano ad equilibrare tutto il bilancio egiziano. La Francia consentì, ma la maggior parte delle potenze, specialmente la Germania e la Russia, chiedono che dette somme sieno applicate esclusivamente alle spese di guerra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA AGRARIA DELL'ANNO 1886

Con questo titolo, quel distinto agronomo che è il comm. Luigi Arcozzi-Masino lesse alla R. Accademia d'agricoltura in Torino, di cui è vicepresidente, una interessante Memoria nella quale espose con lucida e sobria parola i dati sommarii più importanti della produzione agricola nello scorso anno 1886. Ne riassumiamo, riferendo alcuni brani della stessa rassegna, le notizie che ci paiono più degne di menzione rispetto ai principali articoli di produzione agraria e avvenimenti agricoli.

Bachi. — La campagna bacologica 1886 fu, sino da' suoi primordi, abbastanza regolare. Si incominciò in primavera a trattare a buone condizioni l'acquisto del seme a prezzi modestissimi anche in causa della concorrenza di quello estero. Certamente la confezione del cellulare è assai delicata e costosa e non a tutti i coltivatori di seme bachi riesce facile collocare l'intiero loro prodotto ad eque condizioni.

La campagna serica apparve floridissima fin dall'apertura del mercato, cioè dai primi giorni di giugno. La merce però, se presentava un aspetto migliore dell'anno scorso, non era egualmente rimuneratrice, perchè la crisalide aveva un peso superiore al medio ordinario.

Secondo un riassunto statistico di Gabriele Rosa, la seta dà vita presso di noi ad una delle più lucrose industrie; il valore annuale del prodotto greggio raggiunge in Francia lire 143,360,000, mentre in Italia va fino a lire 226,800,000. Le Indie sono calcolate per lire 134,400,000; il Giappone per lire 95,200,000; la China per lire 454,720,000.

La seta prodotta in tutto il mondo s'aggira intorno a 14 milioni di chilogrammi, dei quali tre milioni e mezzo circa si producono in Europa, e di questi due milioni e mezzo in Italia, che ne potrebbe dare tre se filasse tutti i suoi 39 milioni di bozzoli che in media produce annualmente e non ne mandasse all'estero dieci milioni per poi importarne una parte dal Levante.

L'anno 1886 diede un raccolto superiore all'aspettazione ottenendosi buone medie di prodotto per le razze gialle scelte italiane, cioè dai 45 ai 65 Cg. Qualche intelligente bachicoltore raggiunse i 70 ed 80 Cg. per ciascuna oncia di 28 a 30 grammi, ma... *rara avis.*

Fieni. — Il raccolto del fieno fu in generale abbondante e riuscì ben condizionato. Si calcola, secondo i dati ufficiali, una media quinquennale di quintali 61,210,900 di fenaglie leguminose, ed altre foraggere, oltre il prodotto dei prati, sopra quintali 158,115,722 di erba.

L'Italia può considerarsi, riguardo alla praticoltura, divisa in due grandi regioni, una al di qua l'altra al di là dell'Appennino; la prima provvista di prati artificiali e naturali, la seconda sprovvista di terreni destinati a qualsiasi genere di prato che non sia naturale. Sopra una trentina di milioni di ettari, l'Italia ne conta sei e mezzo circa di pascoli ed ha, come fu detto, un prodotto totale di 158,115,722 quintali di erba.

È bene però notare che in Italia per l'alimentazione del bestiame abbiamo ancora:

a) le paglie (110 milioni di quintali circa);

b) i fusti delle leguminose;

c) le foglie delle sfrondature di olmo, vite, acero, gelso, ecc., che fece dire al celebre Lavergne che avevamo i prati in aria;

d) erbe dei campi e dei boschi;

e) cimature del granoturco, ecc., ecc.

Nell'anno or ora spirato, i pascoli del quartirolo durarono sino alla metà di dicembre con somma consolazione delle mandrie che scendono dalle Alpi per svernare fra noi e con sommo vantaggio per la produzione del burro. Il prezzo medio del fieno maggiengo, sotto la qual denominazione si fa passare anche il secondo fieno, fu per Torino di lire 0 94 al miriagr e di lire 0 65 quello della paglia.

A proposito di foraggi, che sono i genitori naturali di una delle loro trasformazioni più utili, cioè del burro, ci permettiamo una piccola digressione.

Il burro lombardo è un grosso articolo di esportazione sulla piazza di Parigi. Nel 1875 l'Italia spediva all'estero 12 mila quintali di burro in cifra rotonda, di cui i tre quarti con destinazione a Parigi. Questa esportazione nel 1882 giunse alla cifra di 28 mila quintali per l'estero, e Parigi ne comperò da sola per ben 20 mila quintali.

Ma dal 1882 in poi le compere a Parigi diminuirono al punto, che in due anni si trovarono ridotte a 12 mila quintali soltanto.

A Parigi la questione del *prezzo* è secondaria; quella della *qualità* tiene invece il primo posto. E infatti di questo regresso fu causa una certa trascuranza nella fabbricazione.

Frumento. — Il raccolto del frumento, che è la base dell'agricoltura in tutte le regioni dell'Italia, essendo estesamente coltivato in ogni provincia, sempre tenendoci ai dati ufficiali, fu di 50 milioni e 898 mila ettolitri sopra 4,500,000 ettari coltivati: sta alla media nel rapporto del 90 0[0, e corrisponde ad ettolitri 1,79 per abitante. Ne abbiamo avuto 14 0[0 di qualità ottima, 76 0[0 buona e 10 0[0 mediocre. Il raccolto ha superato la media in Piemonte, Lombardia ed Emilia; nel resto del continente è stato di poco inferiore alla media, ed in Sicilia e Sardegna di poco inferiore ai 3[4 di un raccolto medio. È bene ricordare, o colleghi, che sebbene il frumento non sia l'unico ed esclusivo alimento di tutti gli abitanti, che si aiutano col grano turco, colle castagne, coi cereali minori, colle frutta e legumi, non pertanto la produzione non basta alle esigenze dell'interno consumo, e ci vogliono per ordinario dalle 160 alle 170 mila tonnellate di grano importato, tenendo conto che le qualità necessarie per le sementi successive è rilevante e varia dai 6 a 7 milioni di ettolitri. Il prezzo medio per tutta l'annata fu di lire 22,85 al quintale, prezzo veramente meschino, che non è rimuneratore pel produttore e ben poco confortante pel consumatore, in quanto che le saccoccie vuote del primo lasciano senza lavoro il secondo.

Granturco. — Il grano turco, che ha sì larga parte nell'alimentazione, specialmente dell'alta Italia, ci dette un raccolto di quintali 28,288,000, ossia quasi 91,100 di un raccolto medio.

Riso. — Dopo il frumento ed il granturco viene per importanza il r o, codesto assorbitore di acqua, volendone 12,000 metri cubi per a..io e per ettaro. Il suo prodotto per ettaro sta fra i 45 e i 90 ettolitri sopra 432,000 ettari destinati alla sua coltivazione. Il raccolto è risultato di ettolitri 7,358,000 ossia 100,002 per cento della media, per 96 per cento di qualità buone. È riuscito scarso nella regione meridionale. Il prezzo medio annuale fu di lire 33 28 al quintale.

Segala. — Della segala avemmo 1,445,000 ettolitri di qualità piuttosto meschina in causa delle pioggie. Non si raggiunse la produzione media di 20 ettolitri per ettaro.

Avena. — L'avena che si coltiva con sufficiente larghezza specie nelle maremme toscana e romana, dove domina la grande coltura, dette un raccolto di ettolitri 5,293,989 cioè 79 66 per cento, due quarti buona, uno ottima e uno mediocre. Il prezzo medio di lire 20 60 per quintale.

Orzo. — Dell'orzo che si coltiva specialmente nel mezzogiorno di Italia, il raccolto fu di 3,161,202 ettolitri.

Castagne. — Il raccolto delle castagne fu di quintali 3,558,709 cioè 91 90.

Il castagno da frutto è coltivato in 57 provincie, 183 circondari (su 284) e 3137 comuni (su 8527). Una porzione non piccola va esportata principalmente in Francia, in Austria, in Egitto, in Svizzera e nell'America meridionale. Il prezzo medio delle castagne verdi fu di lire 2 08 e di lire 2 60 delle bianche per miriagramma.

Vino. — Il prodotto del *vino* nel 1886 si aggira intorno ad ettolitri 35,564,900 ossia 10,113 per 0|0 di un raccolto medio di qualità per 18 per 0|0 ottima e 19 per 0|0 buona, il resto mediocre e meno: ha superato la media in Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche, Umbria e parte del Veneto e nelle Isole: in altre regioni è stato di oltre 3|4 della media. Il prezzo medio dell'uva, da un quadro pubblicato dalla Camera di Commercio di Torino e che comprende le regioni più produttive del Piemonte, delle Langhe e del Monferrato, è risultato di lire 1 96. Il prezzo del vino di prima qualità fu di lire 59 93 e di lire 51 04 quello di seconda caduna ettolitro con contrattazioni scarse e stentate.

In generale la qualità del vino del 1886 è scadente, abbondante di acidi, povero di sostanze zuccherine.

Peronospora. — Le vittorie vinte e celebrate l'anno scorso in Conegliano contro la *Peronospora,* adoperando *l'idrato di calce,* addormentarono i viticultori che si tennero sicuri e tranquilli di debellare con eguali armi l'inimico al suo primo apparire. Pareva che di null'altro si preoccupassero che di trovare mezzi più facili ed economici di spargerla, sia in polvere che in poltiglia questa benedetta calce, e si fecero esposizioni e si aprirono concorsi a Conegliano stesso, appunto fra i produttori dei migliori apparecchi anticrittogamici. Frattanto, dopo le pioggie del maggio e del giugno, la peronospora comparve e si diffuse con una rapidità spaventosa, e subito a Roma il Consiglio della Società generale dei viticultori, a Torino, in Alba, ad Alessandria, a Pavia, benemeriti professori si dettero a fare conferenze, a diffondere istruzioni, ad esperimentare apparecchi, pompe, ecc., per spargere rimedi.

Oltre alla peronospora e alla fillossera si ebbero a constatare altre malattie delle viti dette *antracnosi* o vaiolo, *malnero* e *marciume delle radici.*

Fillossera. — Sul finire dell'annata 1885 il *sistema distruttivo* per combattere la fillossera era in deciso ribasso, poteva dirsi quasi abbandonato. La Commissione consultiva per la fillossera sedente presso il Ministero d'Agricoltura aveva, se non assolutamente, in grossa parte deciso di abbandonare la distruzione. Spaventava l'incognita delle spese cui si andava incontro, lo scarso concorso delle provincie, la mala fede che aveva fatto del terribile insetto quasi una speculazione e gli scarsi risultati ottenuti. Si concordava però da tutti sulla necessità di *una costante e diligente vigilanza* e sulla diffusione delle *viti americane.*

Ma, dopo che si ebbe in sul principio dell'ottobre la notizia della comparsa della fillossera in Brianza e sulle sponde del Verbano, dopo ch'erano sorti dubbi che l'infezione fosse più estesa e più antica di quello che le prime indagini avessero manifestato, fu un grido generale, unanime, diretto ad ottenere mantenuto il *sistema distruttivo.*

Le provincie italiane ufficialmente infette erano: Como, Milano, Bergamo, Novara, Porto Maurizio, Reggio di Calabria, Messina, Catania, Caltanissetta, Siracusa, Girgenti e Sassari.

Prima la Commissione Ampelografica di Novara, poi quella d'Alba, in seguito quella di Cuneo ed in ultimo la Direzione del Circolo Enofilo Subalpino e del Comizio Agrario, tutti, domandarono che fosse dal Governo mantenuto il *sistema distruttivo.*

La produzione totale del vino in Italia raggiunge il quarto della produzione totale del globo. Essa è infatti di 113,000,000 di ettolitri, e l'Italia figura per 27,500,000 almeno. Se questa produzione fosse ridotta solo per metà, il danno non sarebbe minore dai 3 ai 400 milioni. Aumentando le dosi di solfuro di carbonio o dei solfocarbonati di potassio, per stare coi partigiani della cura, si uccide la pianta; limitandola, si fa un buco nell'acqua E l'anno infatti si chiuse lasciando tranquilli sulla conservazione del metodo distruttivo.

Istruzione agraria. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio manifesta una particolare sollecitudine per l'insegnamento agrario. Favori sempre e conferenze e scuole ambulanti e tutto quanto può conferire a diffondere le buone pratiche agrarie. Ultimamente diramava due circolari: una indirizzata ai prefetti quali presidenti dei Consigli scolastici, la seconda ai presidenti dei Comizi agrari; ambedue opportunissime sull'insegnamento agrario.

Notevoli furono poi gli esperimenti di nuove macchine agrarie.

Congressi, concorsi, esposizioni. — Non solo il primo in ordine di data, ma per novità e pratica importanza il più degno indubbiamente di attenzione e di particolare attenzione, si fu il *Congresso dei mugnai,* tenutosi a Bologna, prodromo dell'*Esposizione internazionale di apparecchi di macinazione e panificazione,* che si terrà per iniziativa privata a Milano nel 1887. Sono inoltre da ricordarsi l'ottavo *Congresso della Società generale degli agricoltori italiani* a Roma, il *Congresso degli orticultori,* tenutosi pure in Roma, il *Congresso bacologico,* tenutosi a Varese, e le tornate del Consiglio superiore di agricoltura.

La memoria del comm. Arcozzi-Masino contiene ancora importanti considerazioni e rassegne di fatti legislativi su argomenti agrari che si collegano con gravi questioni di economia pubblica e di diritto, di finanza e di amministrazione quali la perequazione fondiaria, i trattati di commercio, il debito ipotecario ed il credito agrario, l'adulterazione delle sostanze alimentari ecc., oltre ad argomenti speciali di rilevanza locale per la regione subalpina e la provincia di Torino.

La memoria riassumendo conclude col giudicare che l'annata se non può essere celebrata fra le più prospere, non può nemmeno essere maledetta come nefasta.

U. D.

NOTIZIE VARIE

R. Università degli studi di Roma. — Martedì 8 corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, avranno principio in questa Università le prove di esame del dott. Domenico Miliotti, aspirante alla libera docenza in clinica delle malattie nervose.

La più grande fattoria del mondo. — Il più vasto dominio agricolo appartenente a un solo proprietario è nella Luisiana, agli Stati Uniti. Esso appartiene a un sindacato di finanzieri di New-York. La sua estensione è di 160 chilometri di lunghezza su quaranta di larghezza,

cioè 640,000 ettari, un milione e mezzo d'acri inglesi: circa tre volte la superficie del famoso dominio di Dalryple, nel Dakota.

Questa possessione fu formata nel 1883 con terre comperate simultaneamente dal Governo degli Stati-Uniti e dallo Stato di Luisiana Tutte queste terre erano a tale epoca lasciate alla vana pastura e occupate dalle mandre degli elevatori del vicinato: mandre mezzo selvagge di buoi, di montoni e cavalli: circa 30,000 animali.

La prima cura della Compagnia concessionaria fu di dividere questa immensa estensione in pascoli di dimensioni ridotte e addette alla sorveglianza. Delle stazioni o *ranchos* furono stabilite a nove o dieci chilometri di distanza le une dalle altre; soltanto le palizzate di chiusura costarono 250,000 franchi. La terra, esaminata con cura, fu riconosciuta adatta alla coltivazione del riso, dello zucchero, del cotone, del grano. Dei mezzi di dissodamento appropriati alla grandezza del compito furono attivati e sono applicati continuamente. Così i fossi sono scavati a vapore, il lavoro si compie a vapore, e così i lavori complementari di erpicatura, di trebbiatura, ecc.

Si ha, per esempio, da lavorare un campo di 60 ettari (è la misura media); si dispone sui due lati perpendicolari l'uno all'altro due macchine a vapore mobili, che agiscono sopra una gomena provveduta di quattro carrucole. Queste due macchine, servite da 3 uomini, bastano a lavorare 10 ettari al giorno. Il lavoro dunque si compie in una settimana. L'erpicatura, la seminagione, il raccolto, tutto si fa con processi analoghi; così che non vi è sulla possessione nè un bue, nè un cavallo da tiro. I soli animali come ausiliari sono i cavalli che servono di cavalcatura ai pastori per sorvegliare e condurre i 16,000 capi di bestiame della possessione.

Vi si trovano già diverse istallazioni che permettono al loro numeroso personale di procurarsi le cose necessarie alla vita: per esempio, un mulino, un magazzino generale, una banca, una ghiacciaia, un cantiere di costruzione in legno, degli altri di posta e di telegrafo. La linea del Southern-Pacifico-Railroad attraversa il possesso per 57 chilometri: due stazioni speciali e numerosi tramways lo servono. Infine, tre battelli a vapore, appartenenti alla Compagnia, operano sulle sue acque, che presentano uno sviluppo navigabile di 480 chilometri.

Tutto ciò spiega chiaramente a quali concorrenze sia soggetta la nostra agricoltura nella lotta per la produzione a buon mercato. Può essa ragionevolmente sperare di sostenere la lotta coi metodi e gli istrumenti del passato? La coltura in grande, l'associazione applicata ai lavori dei campi, potrebbe essere la sola porta di salvezza? La possessione di cui abbiamo parlato è, senza dubbio, una eccezione anche agli Stati-Uniti per le sue gigantesche proporzioni. Ma i grandi possessi, lavorati da capitali associati, tendono ognor più a divenire la regola, ed è così che l'Unione americana produce le enormi quantità di cereali, di frutta e di carni che inonda già i mercati europei.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 febbraio 1887.

In Europa pressione molto elevata al nord-ovest ed al centro. Amburgo 781.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso.

Cielo bello.

Brinate e gelate sull'Italia superiore.

Stamani cielo sereno.

Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 770 mm. sul Piemonte, a 768 a Palermo, Firenze, Buda-Pest, a 765 a Lecce, Lesina, Costantinopoli.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi del 4° quadrante.

Cielo generalmente sereno. Brinate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	5,6	— 3,8
Domodossola	sereno	—	6,5	— 2,0
Milano	1/2 coperto	—	7,0	— 2,6
Verona	sereno	—	12,6	2,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	9,0	1,0
Torino	sereno	—	5,8	— 1,9
Alessandria	sereno	—	3,8	— 4,2
Parma	sereno	—	9,7	0,2
Modena	1/4 coperto	—	11,8	0,5
Genova	sereno	calmo	13,0	8,0
Forlì	1/4 coperto	—	12,0	0,6
Pesaro	sereno	mosso	7,8	— 1,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,0	5,5
Firenze	nebbioso	—	11,4	0,0
Urbino	1/4 coperto	—	8,9	2,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	8,0	4,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12,5	3,5
Perugia	sereno	—	9,4	1,8
Camerino	sereno	—	9,8	0,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	12,7	6,8
Chieti	sereno	—	9,6	— 0,2
Aquila	sereno	—	9,0	— 2,7
Roma	sereno	—	13,0	1,2
Agnone	sereno	—	12,7	1,0
Foggia	sereno	—	14,2	0,9
Bari	1/4 coperto	calmo	11,8	2,6
Napoli	sereno	calmo	13,3	7,0
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	9,8	0,7
Lecce	1/4 coperto	—	13,0	2,8
Cosenza	sereno	—	11,2	5,8
Cagliari	sereno	calmo	15,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,9	10,4
Palermo	1/2 coperto	calmo	15,9	3,5
Catania	sereno	legg. mosso	14,4	6,5
Caltanissetta	sereno	—	10,0	1,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14,0	6,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	13,9	5,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 7 FEBBRAIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,8.

Termometro centigrado . { Massimo = 12,9 R. = 10°,32. / Minimo = 1,2 R. = 0,96.

Umidità media del giorno . { Relativa = 59. / Assoluta = 4,59.

Vento dominante, settentrionale debole.

Stato del cielo, sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	94 40	94 40	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	94 10, 94 05	94 09	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	496 1/4	496 1/4	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	562 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2190 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	665 »	665 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1040 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	575 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	670 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1785 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	1155 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 58
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi.... } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 26 id.
Liquidazione........ 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 94 50, 94 30 — Detta 2ª grida 94 10, 94 05 fine corr.

Az. Banca Generale 670 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2120 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 93 034.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 90 864.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 666.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 383.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

N. 17

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della quinquennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere, gru e gavitelli, e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 155,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 febbraio 1887.

4049 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CASSINO

Avviso d'Asta per lavori stradali.

Si deduce a pubblica notizia che mercoledì sedici del corrente febbraio alle ore 11 ant. con la continuazione in una delle sale del palazzo comunale e dinanzi al signor sindaco avrà luogo ad estinzione di candela vergine l'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade comunali: Peschiera, S. Rocco, Principe Umberto, Corso Vittorio Emanuele in tre tratti, via Marco Varrone, via e largario Campodifiori, e S. Andrea, e via Rapido.

L'appalto riguarda le spese tutte occorrenti per la sistemazione e costruzione delle accennate strade giusta il progetto dell'ingegnere Danese, riveduto ed approvato dall'ufficio del Genio civile, i di cui prezzi dovranno osservarsi dall'aggiudicatario.

Il progetto speciale del condottino alla strada Campodifiori, compilato dal medesimo ingegnere in data 23 maggio 1877, non che il foglio di risposta ai rilievi fatti dall'ufficio del Genio civile saranno osservati come parte integrante nel progetto principale sopracitato.

I lavori dovranno compiersi, quelli della via Principe Umberto, via Formella, via Peschiera e via S. Rocco, fra giorni cinquanta, decorribili da quello, in cui l'Impresa avrà ricevuto l'ordine d'incominciarli; tra mesi dodici quelli del Corso Vittorio Emanuele, e tra mesi quattordici quelli della via Varrone, Campodifiori, S. Andrea e Rapido.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 55,079 11 fissato dal progetto coll'aggiunzione degli aumenti che saranno in appresso specificati.

Non si accetteranno offerte se inferiori al mezzo per cento di ribasso.

Il pagamento dei valori seguirà ad opera compiuta a lire diecimila annue, cominciando il primo pagamento nel corrente anno 1887 e così di anno in anno coll'interesse scalare del cinque e mezzo per cento, che decorrerà dalla collaudazione definitiva dei lavori stessi.

Il Municipio dopo collaudati tutti i lavori rilascierà all'impresa mandati per l'ammontare dell'intero credito di capitali ed interessi estinguibili nelle scadenze sopra indicate.

I concorrenti dovranno presentare un fideiussore solidale di soddisfazione del municipio, depositando presso l'ufficio comunale, prima di aprirsi l'asta, la somma di lire milletrecento, come garanzia provvisoria del contratto, e per far fronte alle spese dell'incanto.

Il termine dei fatali pel miglioramento del ventesimo è stabilito di giorni dieci.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, progetti di arte ecc., come dall'articolo 13 del capitolato, sono a carico dell'aggiudicatario.

Tanto i progetti che i capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ai detti progetti e capitoli d'oneri sono state arrecate le seguenti modificazioni ed aumenti di prezzo, oltre quelle sopra accennate relative alle condizioni di pagamento ed alla misura dell'interesse.

a) Il prezzo del basolato nuovo di seconda classe giusta il progetto, è aumentato di lire due per ogni metro quadrato, sul prezzo segnato e corretto dal Genio civile sul progetto stesso;

b) La smontatura e rimontatura del basolato vecchio senza rimpiazzo, è pagato a lire tre il metro quadrato;

c) La scalpellatura è pagata a centesimi settantacinque il metro quadrato;

d) Il lavoro degli assetti è compensato col pagamento a metro lineare di centesimi trenta ogni metro;

e) Il massicciato deve essere pagato a lire tre a metro cubo;

f) Il brecciame è pagato a lire quattro il metro cubo;

g) Il prezzo della muratura è elevato a lire nove;

h) È soppressa la cauzione definitiva, bastando solamente quella provvisoria.

Cassino, dal Palazzo comunale, li sei febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco: S. JUCCI.

4036 Il Segretario comunale: G. DE SIMONE.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'apertura e sistemazione del 3° tronco della strada comunale obbligatoria da Vellego verso Casanova Lerone nel tratto compreso fra il Rivo Fornari, sezione 135, e la chiesa parrocchiale di Vellego, nel territorio del Comune di Vellego,

col ribasso di lire 2 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 43,396 29, a quella di lire 42,528 37.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di venerdì 18 febbraio c. m.

Genova, addì 3 febbraio 1887.

Per detta Prefettura

4041 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA per l'aggiudicazione definitiva dello appalto della riscossione del dazio consumo governativo sul vino e carni in Modugno pel quadriennio dal dì dell'aggiudicazione a tutto il 1890.

Si fa noto che nel termine di legge è stata presentata offerta di aumento di ventesimo per l'appalto suindicato da Massarelli Giacomo fu Nicola, il quale ha elevato l'annuo canone a lire diciannovemila cinquantasette e centesimi cinquanta, e perciò alle ore 10 antimeridiane di martedì 15 corrente avranno luogo gli ultimi incanti in questo ufficio municipale col mezzo dell'estinzione delle candele, non potendo ciascuna licitazione essere minore di lire cinquanta.

Modugno, 4 febbraio 1887.

Visto — Il Sindaco: G. LONGO.

4071 Il Segretario municipale: GIOVANNI MARZI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della Strada Consorziale Prenestina Nuova dal bivio della Maremmana Inferiore presso Zagarolo al principio del fabbricato dell'Osteria della Bufola, per sei anni, dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1892.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 19 gennaio p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 21 per ogni cento lire sul prezzo di lire 8,566 19, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 6,767 29.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 400 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 5 febbraio 1887.

4056 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia
COMUNE DI TOLFA

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto;

Visto il decreto del signor prefetto della provincia di Roma, in data 3 corrente mese, n. 3645, Divisione 2ª, col quale il municipio di Tolfa è autorizzato alla immediata occupazione, ovvero alla imposizione della servitù di acquedotto sui terreni in territorio di Tolfa ed Allumiere, descritti nell'elenco che fa seguito integrante del decreto stesso;

Visto il disposto dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Per norma degl'interessati, rende noto che coloro i quali hanno ragioni da esperire, sulla indennità accertata con la eseguitasi perizia giudiziale, per la espropriazione in parola, possono impugnarla, come insufficiente, nel termine di trenta giorni successivi alla presente inserzione, e nei modi indicati all'art. 51 della legge succitata.

Scorso il suddetto termine, senza che siasi proposto richiamo, l'indennità si avrà, anche rispetto ad essi, definitivamente stabilita nella somma depositata.

Gli atti e documenti tutti relativi, durante il suddetto termine, saranno a chiunque ostensibili nell'ufficio municipale di Tolfa.

Dalla Residenza municipale di Tolfa.

Addì 5 febbraio 1887.

4055 Il Sindaco: N. MARRI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta. (N. 5).

Si notifica che nel giorno 21 febbraio corrente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Tela in cotone greggia da vestiario per truppa d'Africa, alta metri 0,74.	Metri	100000	L. 1 10	L. 110000	10	M. 10000	L. 11000	L. 1100

Tempo utile per la consegna. — La consegna della provvista sopraindicata dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, metà d'ogni lotto entro 120 giorni e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatarii l'approvazione dei rispettivi contratti.

Sarà però lasciata loro la facoltà di anticipare la consegna colla espressa condizione che in ogni modo i pagamenti della provvista non saranno effettuati prima del mese di luglio corrente anno.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Il ribasso [illegible] dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che in caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, i fornitori non potranno ricorrere, come in passato, alla Commissione divisionale d'appello, ed in via di grazia al signor comandante il Corpo d'armata, pel giudizio definitivo, dovendo quind'innanzi tali vertenze essere sottoposte esclusivamente all'esame e giudizio della Commissione centrale in Roma, istituita con R. decreto 5 ottobre 1886 e di cui è cenno al § 11 del nuovo capitolato generale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 5 febbraio 1887.

Per detta Direzione

4047 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta

a termini abbreviati con aggiudicazione definitiva.

Giusta il dispaccio 31 scorso gennaio, n. 5907-1444 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, alle ore 10 ant. di sabato 19 corr. febbraio, avanti l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo l'unico esperimento d'asta pubblica, onde appaltare i

Lavori e le provviste per la costruzione di nuovi argini con chiaviche lungo la sponda sinistra del fiume Oglio e lungo le sponde dei colatori Passarello, Gambara superiore e Gambara inferiore per chiudere i due bacini Valsorda e Confortina in territorio di Volongo, della sviluppata lunghezza di m. 2911,56 pel primo, di m. 3419,44 pel secondo e complessivamente m. 6331,00 misurati sul ciglio di campagna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 71,648 e si terrà a norma del regolamento di Contabilità generale approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 e l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente in favore del migliore offerente anche nel caso di presentazione di una sola offerta, col metodo sancito dall'art. 87, lettera *A*, del citato regolamento, cioè mediante offerte segrete (in bollo da lira 1), da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) La bolletta di Tesoreria comprovante il fatto deposito di lire 4000 in denaro od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di borsa all'ultimo listino ufficiale, avvertendo che non si accetteranno all'asta depositi in contanti od altro.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto è fissata ad un decimo della somma di delibera.

Per l'eseguimento dei lavori sono assegnati all'impresa centottanta (180) giorni consecutivi, decorribili da quello della consegna.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto da stipularsi nel giorno che verrà stabilito ed alle prescritte copie, sono a carico del deliberatario.

L'aggiudicatario del resto è vincolato alla osservanza del vigente capitolato generale a stampa e di quello speciale compilato dall'ufficio del Genio Civile in data 1° giugno 1886 e relativi tipi, ostensibili a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Cremona, 4 febbraio 1887.

Il Segretario della Prefettura: A. GAGLIERI.

4046

Municipio di Legnaro — Provincia di Padova

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 28 febbraio p. v., alle ore 11 ant., nell'ufficio municipale, dinanzi al sindaco, seguirà l'incanto, a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altri mezzi occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali pel novennio 1887 al 1895, sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità dello Stato

L'asta verrà aperta sul dato peritale annuo di lire 5062 40, giusta il riparto dell'ingegnere di riparto, rettificato dall'ufficio tecnico provinciale.

Le offerte saranno scritte sopra carta da lira una e presentate chiuse e suggellate.

Il ribasso deve essere indicato in ragione percentuale.

Ogni scheda dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 500 a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese inerenti all'incanto e dai prescritti certificati d'idoneità e moralità. Dette somme, tosto terminato l'incanto, verranno restituite, meno a colui che sarà rimasto deliberatario.

Non avrà luogo l'aggiudicazione se non venissero presentate almeno due offerte e non si ottenga un ribasso superiore al minimo stabilito dalla scheda d'ufficio, che verrà depositata sul tavolo della presidenza all'apertura dell'incanto.

La scadenza dei fatali viene stabilita alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 22 marzo prossimo venturo.

La ghiaia verrà pagata nell'anno immediatamente successivo alla fatta somministrazione, dividendo l'importo di essa in due rate, la prima corrispondente ad un terzo scadibile nel mese di febbraio, e la seconda, cioè gli altri due terzi, si pagherà soltanto dopo la fornitura in tutte le strade della nuova dotazione ordinata nell'anno stesso. Le altre somministrazioni si pagheranno all'ospiro dell'anno cui si riferiscono.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà depositare per garanzia dell'appalto, anche in titoli del Debito Pubblico, a corso di Borsa, una somma equivalente a due terzi dell'importo presumibile delle annuali forniture, la quale gli verrà restituita dopo che avrà adempiuto alla fornitura della prima dotazione di ghiaia in tutte le strade.

La descrizione delle strade, il capitolato e perizia relativa sono ostensibili in tutti i giorni nell'ufficio municipale. Le spese inerenti all'incanto ed al contratto sono a carico dell'assuntore.

Legnaro, il 31 gennaio 1887.

Il Sindaco ff. FRANCESCO FOLCO LEONARDI GAMBELLI.

4044

Provincia di Vicenza — Distretto di Thiene.

COMUNE DI THIENE

Avviso d'Asta

per appalto di lavori per mezzo di offerte segrete.

Si fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 26 corrente, presso quest'ufficio municipale, e davanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà per mezzo di offerte segrete ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo fabbricato scolastico, giusta il progetto in data 3 febbraio 1886 del signor Riccardo Ortelli.

L'asta verrà tenuta in base alle norme stabilite dalla legge 17 febbraio 1884 sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, e la delibera seguirà seduta stante a favore del migliore offerente, semprechè la di lui offerta sia inferiore al prezzo peritale dei lavori suddetti, ammontante a lire 82,000 (ottantaduemila) ed inferiore od eguale al prezzo massimo che verrà determinato dal Municipio mediante scheda apposita, chiusa con sigillo speciale.

Tutti i lavori dovranno essere ultimati entro il periodo di giorni duecento utili ed operativi da quello della regolare consegna, e ciò sotto lo comminatorie portate dal capitolato d'appalto esistente in questa segreteria e visibile a chiunque in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Le offerte saranno accettate fino alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso in cui viene tenuta l'asta, e tali offerte dovranno essere accompagnate da un certificato comprovante l'idoneità dell'offerente rilasciato da un ingegnere e da altro certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove domicilia l'aspirante.

Tali certificati dovranno portare una data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

Oltre a ciò ogni offerente dovrà unire alla propria offerta la somma di lire 3280 in danaro come cauzione provvisoria, somma che verrà restituita agli offerenti subito dopo terminata l'asta ad eccezione di quella depositata dal deliberatario che verrà tenuta ferma fino all'esaurimento di tutte le pratiche d'asta.

La cauzione definitiva è fissata invece in lire 8200 e questa potrà essere fatta tanto in denaro effettivo quanto in cartelle di rendita dello Stato al valore dell'ultimo listino, e sarà versata in Cassa comunale contemporaneamente alla stipulazione del contratto.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in questo comune per tutti gli effetti d'asta e di contratto.

Dietro certificato della Direzione tecnica che comprovi essere l'impresa giunta a metà dei lavori di costruzione il municipio disporrà pel pagamento di un acconto di lire 30,000 (trentamila) sul prezzo di delibera; la rimanente somma verrà pagata al deliberatario subito dopo la superiore approvazione del collaudo.

Tutte le spese d'asta, contratto, collaudo, ed ogni altra relativa saranno a carico del delibratario.

Dall'Ufficio Municipale di Thiene,
li 7 febbraio 1887.

Il Segretario: BROLIS.

4034

Provincia di Roma - Comune di Monte Compatri

AVVISO.

Si rende noto che il progetto particolareggiato, redatto dall'ing. sig. cavaliere Giuseppe Olivieri, per l'allacciamento e condottura dell'acqua della sorgente in territorio di Monte Compatri, in contrada Valle Luzi, di proprietà Romanelli, già debitamente approvato, per l'esecuzione del quale si domanda la dichiarazione di pubblica utilità, unitamente alla perizia ed elenco dei beni da espropriarsi e delle indennità da pagarsi per le dette espropriazioni, rimarrà depositato in quest'ufficio comunale per giorni 15 a partire dal giorno 8 prossimo febbraio, a senso e per gli effetti degli articoli 4, 22 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ove le parti interessate, e chiunque potrà prenderne conoscenza e presentare le loro osservazioni, a mente degli articoli 5 e 18 della legge succitata.

Monte Compatri, 30 gennaio 1887.

Il Sindaco: G. FELICE.

4054

Cassa di Depositi e Prestiti in Arquata del Tronto

SOCIETA' ANONIMA.

I signori azionisti sono invitati in assemblea generale ordinaria pel giorno ventisette febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Cassa nel palazzo municipale, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci ed approvazione del rendiconto 1886.
2. Nomina di due consiglieri e dei sindaci per l'esercizio 1887.

Arquata del Tronto, 30 gennaio 1887.

4052 Il Presidente: G. Dr. SAJENNI.

Direzione del Genio Militare in Messina

AVVISO D'ASTA (N. 3).

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto per

Le opere occorrenti a completare l'ingrandimento dell'ospedale militare della Maddalena in Messina, per l'ammontare di lire sessantanovemila (lire 69,000) da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto sarà aggiudicato definitivamente al primo incanto a favore di colui che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa, purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda Ministeriale, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suddette condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui egli intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 7000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 2 marzo 1887.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relativi all'asta.

Messina, 2 febbraio 1887.

4019 Per la Direzione — *Il Segretario*: L. RACCHI.

N. 18.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto tenutosi il 3 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 1° marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 203, dalla provinciale Valeria Sublacense presso S. Cosimato al confine della provincia Umbra, compreso fra la provinciale suddetta e l'abitato di Licenza, della lunghezza di metri 7,814 11, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 108,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 400 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 febbraio 1887.

4050 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA POPOLARE NOTINESE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN NOTO

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione la convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il giorno 26 del corrente mese, nel locale dell'Istituto, alle ore 10 ant.

La seconda convocazione rimane fissata alla stessa ora per il giorno 27 corrente.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1886 e approvazione del relativo bilancio consuntivo.

II. Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori Giuseppe Fiaccavento Rizzo, scaduto, e signori cav. Giovanni Di Lorenzo e Luigi Musolino, sorteggiati.

III. Elezione del Comitato dei sindaci.

Noto, 6 febbraio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
VILLADORATA

4072

CREDITO FONDIARIO
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

N. 833 cartelle fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio 1887, e rimborsabili il 1° p. v. aprile alla pari, con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno:

152 229 259 432 691 790 1321 1359 1528 1645
2010 2049 2130 2202 2353 2471 2505 2655 2752 2778
2782 3203 3364 3504 3533 3934 4269 4459 4558 4946
5293 5311 5472 5503 5594 5599 5675 5783 6160 6174
6325 6353 6358 6497 6500 6529 6857 7201 7306 7789
8219 8358 8601 9286 9306 9379 9502 9534 9545 9924
9927 10547 10755 11147 11308 11368 11691 11977 12030 12355
12753 12910 13072 13159 13522 13609 13673 13957 13975 14007
14175 14323 14881 15481 15604 15858 16204 16334 16615 16631
16993 17253 17813 17968 18029 18061 18148 18193 18281 18323
18466 18759 18890 19191 19245 19479 19519 19791 19850 19868
19945 19993 20112 20135 20143 20549 20564 20580 20642 20829
20909 21513 21814 22081 22161 22189 22210 22820 22942 23285
23606 23739 23883 24028 24101 24180 24139 24506 24905 25138
25407 25410 25426 25469 25845 26024 26302 26462 26563 26987
27093 27114 27657 27763 28297 28301 28453 28581 28632 28882
28918 29196 29278 29523 29586 29606 29955 30040 30207 30240
30471 30775 30807 30957 30975 31047 31051 31101 31204 31387
31482 31706 31711 32017 32114 32121 32160 32213 32390 32612
32701 33188 33256 33451 33932 34184 34279 34470 34509 34750
34987 35277 35355 35422 35463 35760 35796 35868 36311 36368
36446 36560 36628 37158 37218 37307 37564 37668 37700 38130
38258 38280 34291 38409 38449 38466 38592 38611 38834 38936
39047 39117 39170 39504 34546 39730 39732 39737 39788 39798
39822 39926 39967 40191 40290 40431 40440 40447 40523 40740
40808 41085 41303 41325 41412 41478 41534 41636 42094 42204
42394 42510 42683 42954 43006 43303 43754 44024 44060 44134
44169 44276 44305 44891 44921 46015 46184 46318 46343 46570
46828 47024 47166 47277 47534 47659 47791 47913 48409 48492
49466 49619 49640 49935 50064 50198 50246 50285 50325 50397
50645 51559 51848 52132 52627 52870 53120 54027 54512 54652
55104 55525 55535 55591 56489 56512 56834 56836 58164 58232
58262 58360 58432 58495 58519 58524 58643 59336 59510 59555
59649 60424 60475 60501 60690 60765 60850 61121 61704 61744
61858 61940 62075 62303 62502 62747 62824 62834 62910 62999
63278 64429 64577 64603 64651 65067 65072 65147 65553 65636
65706 66019 66573 66579 66647 66839 67066 67168 67174 67417
67422 67668 67803 67831 67954 67961 68096 68247 68338 68349
68365 68508 68522 68550 68774 69217 69316 69513 69524 69548
69661 71166 71202 71644 72616 72357 72365 72582 72617 72700
72799 72897 72904 73255 73296 73305 73572 73749 73762 73870
73874 74028 74038 74087 74111 74291 74308 74315 74432 74554
74612 74865 75063 75137 75139 75152 75280 75357 75427 75689
75935 76278 76739 77024 77071 77092 77222 77354 77452 77537
77713 77881 77889 78152 78123 78209 78461 78509 78716 78773
78869 78883 79028 79076 79089 79119 79191 79230 79823 79838
79903 80009 80126 80195 80301 80499 80620 80644 80662 80757
80824 80889 81222 81331 81428 81620 81697 81825 82045 82432
82462 82535 82617 82641 82686 82915 82958 83009 83046 83187
83223 83438 83590 83601 84156 84355 84450 84575 84605 84808
84865 84902 85138 85172 85193 85373 85663 85672 85954 86072
86085 86147 86197 86395 86856 86879 86885 86939 86975 87189
87228 87229 87384 87418 87568 87625 87683 87688 87709 87713
87781 87837 87888 88171 88210 88242 88851 88876 88887 89004
89109 89172 89199 89714 89722 89853 89893 89841 90148 90183
90196 90380 90457 90751 90773 91227 91467 91486 91543 91954
92232 92476 92477 92486 92634 92663 92745 92768 92945 92955
92991 93270 93348 93768 93818 93896 93913 94387 94466 94649
95022 95076 95291 95567 95716 95789 96054 96086 96771 96814
96847 96939 96951 96975 97609 97660 97835 98078 98408 98514
98561 98672 98825 99051 99366 99381 99561 99619 99697 99964
100105 100335 100356 100372 100707 100712 100714 100773 100970 101154
101197 101237 101275 101298 101311 101565 101587 101645 101678 101832
102109 102457 102546 102557 102693 102743 102881 102914 103248 103354
103492 103728 103804 103822 103827 104014 104492 104501 104706 104714
104754 104755 104842 104887 104977 105279 105301 105321 105349 105357
105387 105509 105741 105773 105778 105802 105924 105925 105997 106013
106049 106237 106296 106480 106784 107277 107287 107929 107975 107981
108242 108318 108382 108758 108842 109116 109286 109309 109546 109766
109775 109854 110006 110409 111077 111200 111271 111287 111370 111407
111449 111469 111745 111898 111991 112275 112280 112779 112876 112938
113045 113312 113457 114054 114378 114437 114599 114623 114640 114791
114946 114986 115031 115045 115434 115523 115575 115591 115638 115640
115768 115795 115817 115893 115992 115918 116240 116291 116399 116611
116709 116751 116765 116847 116877 116880 117060 117104 117123 117149
117166 117189 117531 117572 117579 117971 118496 118920 118945 119338
119372 119577 119658 119694 119743 119809 119926 119963 120062 120135
120150 120200 120215 120279 120308 120374 120409 120415 120496 120556
120557 120799 120843 120911 120917 120923 121023 121107 121259 121269
121302 121398 121403 121412 121452 121461 121472 121483 121561 121613
122076 122171 122196 122243 122537 122825 122861 122890 122941 122965
123055 123219 123242 123400 123579 123600 123670 124094 124150 124186
124297 124369 124415 124617 124680 125203 125266 125482 125494 125843
125875 125927 125914.

Cartelle *estratte a sorte precedentemente e non ancora prese[ntate] pel rimborso.*

Estrazione 1° febbraio 1879 — N. 2846.
Id. 1° febbraio 1880 — » 1354.
Id. 1° agosto 1880 — » 25279.
Id. 1° febbraio 1883 — » 77269.
Id. 1° agosto 1883 — » 56382.
Id. 1° agosto 1884 — » 1344 94813.
Id. 1° febbraio 1885 — » 31472 49931 78227.
Id. 1° agosto 1885 — » 6714 8746 16568 67590 84825 87055 99308 111057.
Id. 1° febbraio 1886 — » 7536 24057 28635 38337 43072 63151 66822 69048 69088 69159 87073 90261 91338.
Id. 1° agosto 1886 — » 1261 1347 1915 3776 8196 9807
10076 10731 11586 12185 12592 14304
15432 18331 18544 19129 20197 20609
20028 21268 22288 22785 23296 24056
25616 26827 32596 34188 37110 37244
37523 38350 38753 42632 43090 43395
45171 48689 49788 51286 51300 51307
52009 52685 53939 53990 54691 55731
56231 61371 61381 61901 63110 63299
63638 64621 65209 66996 67163 67535
68068 69051 69101 69321 72479 72680
73446 73665 74010 76071 77262 79921
80035 84828 85836 85988 90073 92368
92042 93357 93821 [illegible]
93977 98376 99246 99300 100017 103619
104654 105142 105295 105394 106065 106082
106119 106166 108398 108660 109989 111015
111019 111995 112349 113350 113836 114347
115744 115864 117159 117529.

3995

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI TERMINI-IMERESE.

Il presidente del Consiglio suddetto:

Visti gli art. 10 e 135 della legge notarile, unico testo, 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto l'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Avvisa:

È aperto il concorso per la provvista del posto notarile vacante nel comune di Cerda.

Coloro che vorranno aspirarvi dovranno presentare, nel termine di legge, la relativa domanda scritta in carta da bollo da lira una, corredata dai documenti necessarii.

Termini-Imerese, 29 gennaio 1887.

3965 Il Presidente: I. INDOVINA.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data trenta gennaio u. s. il signor Meschini Vincenzo fu Filippo, domiciliato in Roma, via dei Bresciani n. 31, ha dichiarato, nella sua qualità di tutore del minore Urbano Francesco Liverani fu Urbano, di Roma, di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata al detto minore dal padre suo Urbano, morto in Roma il tre novembre u. p., nella sua ultima abitazione in via dell'Orso n. 80, senza testamento conosciuto.

Roma 4° mandamento, trenta gennaio milleottocentottantasette.

4006 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che a sensi e per li effetti dell'art. 38 della vigente legge sul notariato il sottoscritto, già notaio inscritto presso il Consiglio notarile dei riuniti distretti di Como, Lecce e Varese, con residenza in Erba, avendo cessato dall'esercitare l'ufficio di notaio, ha presentato alla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale in Como la domanda di svincolamento della cauzione da esso prestata per l'esercizio del detto suo ufficio; e che le eventuali opposizioni allo svincolamento stesso dovranno quindi farsi presso la suindicata Cancelleria.

Como, il giorno 5 febbraio 1887.

4062 VINCENZO BERTOLLI

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO
(a senso dell'art. 23 del Codice civile).

Il Tribunale civile e correzionale di Aosta, con decreto in data 22 marzo 1886, provvedendo su domanda del Juglair Giovanni Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Perloz, rappresentato dal causidico collegiato Cassiano Chantel, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Giovanni Giuseppe, già domiciliato a Perloz, presunto assente sino dal 1870, ordinò prima ed avanti ogni cosa sommarie e giurate informazioni sulla verità dell'esposto nel ricorso da assumersi, commettendo a quell'effetto il pretore del mandamento di Donnas.

Aosta, li 5 febbraio 1887.

4051 C. CHANTEL proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per tutti quegli effetti che di legge si rende noto:

Ad istanza delli Venerandi Spedali civili di Pammatone di Genova, rappresentati dall'ill.mo sig. avv. comm. Giacomo Falconio, presidente della Commissione amministratrice, aventi sede in Genova, con elezione di domicilio in Torino presso il procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi n. 2, p. 2°,

Venne notificata la infra tenorizzata sentenza alla sig.ª Angela Lago Marsino, vedova di Nicolò Santo Delmonte, ed al sig. Giacomo Profumo, residente a Genova, con atto dell'usciere Antonio Codebò, addetto al Tribunale civile di Genova, in data 17 gennaio 1887, mediante consegna di copia alla casa di loro residenza;

E quanto a tutti gli altri convenuti convocati in causa di cui nell'epigrafe di detta sentenza mediante inserzione della medesima nel Giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Torino e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e ciò a senso e per gli effetti degli art. 146 e 368 del Codice di procedura civile, per opera di me sottoscritto Gallino Giuseppe, usciere addetto al Tribunale civile di Torino.

Tenore di sentenza.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Torino, sezione 1ª,

Sentiti gli ill.mi signori avvocati Giorcelli cav. Costantino, presidente, Marchisio Giovanni, giudice estensore, Mattirolo Adolfo, giudice;

Ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nella causa a procedimento formale promossa dalli Venerandi Ospedali illustrissimo sig. presidente avvocato cav. Giacomo Falconio, presidente della Commissione amministratrice, cliente del procuratore collegiato Alberto Bubbio,

Contro

Li signori Angela Lago Marsino, vedova di Nicolò Santo Delmonte, Profumo Giacomo Pietro fu Domenico, residente in Genova, Luigi Delmonte fu Nicolò Santo, Maria Luigia moglie di Emanuele Assereto, Luigi, Fortunata e Colomba fratello e sorelle Delmonte fu Francesco, Rimassa Paola, vedova di Francesco Delmonte, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice della predetta sua figlia Colomba, Tommaso, Giacomo, Gaetano e Clotilde fratelli e sorelle Profumo fu Domenico, moglie quest'ultima di Luigi Mantero, Stefano Tassara ed Angelo padre e figlio, Angelo Giuseppe, Fortunata, Luigia e Stefano fratello e sorelle Serra fu Giovanni Battista, in persona, i due ultimi minori del loro tutore Angelo Bologna, Maddalena Beeleno, moglie di Assalino Nicolò, Maria, Francesca, Giuseppe e Luigia fratello e sorelle Beeleno fu Luigi e Margherita Mongini vedova di Luigi Beeleno, madre e figli, quest'ultima tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei predetti suoi figli minori, tutti residenti in Genova, contumaci.

Il procuratore collegiato Alberto Bubbio, a nome e nell'interesse delli Venerandi Ospedali di Genova, chiese e

Conchiuse

Dichiarata la contumacia dei convenuti tutti quali sovra indicati:

Dichiararsi i medesimi tenuti e condannarsi tutti li citati e solidariamente in via ipotecaria al pagamento della somma di lire 25,000, cogli interessi legali dall'epoca del decesso dell'usufruttuaria Anna Comens ved. Mantero, 23 maggio 1885, cogli interessi degli interessi e colle spese, e con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello.

Per i convenuti non si presero conclusioni.

Il Tribunale,

Udita la relazione della causa fatta dal procuratore Bubbio alla pubblica udienza delli 15 dicembre 1886;

Ritenuto in fatto che con testamento segreto li 18 febbraio 1858, a rogito Cassinis, insinuato a Torino li 22 stesso febbraio, al num. 1549, con lire sei. Mantero Giov. Battista, agli articoli 3 e 4 così disponeva:

3. Nella metà dei miei beni stabili chiamo in eredi li discendenti di mia zia paterna, coll'obbligo però di pagare all'Ospedale di Pammatone in Genova la somma di lire 25,000, dopo cessato l'usufrutto a mia moglie.

4. Lego conseguentemente all'Ospedale di Pammatone in Genova lire 25,000, da pagarsi come sopra all'articolo 3.

Il Giovanni Battista Mantero mancò ai vivi il 16 febbraio 1858, e la moglie sua Comens Anna il 23 maggio 1885.

La zia paterna del Giovanni Battista Mantero, i discendenti della quale sono stati nominati eredi all'art. 3 di detto testamento, è la Giovanna Mantero, moglie vivendo di Sala Stefano, la quale, a sua volta deceduta, lasciò a succederle le figlie Anna, Fortunata e Maria Colombo, moglie la prima di Delmonte Giovanni Battista, e la seconda di Nicolò Beeleno, che, pure coi mariti decedute, lasciarono a succederle i rispettivi discendenti, come appare dall'albero genealogico, che fa parte dei prodotti documenti.

Gli Ospedali civili di Pammatone, volendo conseguire il legato di lire 25,000, loro stato fatto dal nominato Mantero Giovanni Battista, instituirono il presente giudicio contro tutti gli [illegible] questi nessuno essendo comparso, malgrado la reiterazione dell'atto di citazione per parte degli Ospedali, si assunsero le conclusioni in fronte della presente trascritte.

Osservato in diritto che la regolarità della citazione dei convenuti, e la loro non comparizione, attestate questa e quella dai documenti versati in causa, rendono evidentemente legittima la dichiarazione della contumacia dei convenuti stessi.

Che nel merito la domanda degli Ospedali civili di Pammatone di Genova trova pienissimo e legale appoggio nelle risultanze dei prodotti documenti e nella disposizione degli articoli 843, 852 Codice civile albertino, 864, 1231 e 1232 del Codice civile italiano;

Che pel pagamento del legato in parola i convenuti eredi Mantero essendo qui ricercati, non personalmente ma in base all'ipoteca stata regolarmente inscritta in favore del legatario in garanzia del pagamento del legato stesso, non può certamente essere il caso della applicazione dell'art. 868 del Codice civile italiano, ma in armonia al principio dell'indivisibilità dell'ipoteca, i singoli eredi Mantero sono tenuti pel pagamento dell'intiero legato, che sostanzialmente non è che un debito gravitante sulla successione del loro autore mediato, salvo il regresso nei rispettivi loro rapporti, ove ne occorra il caso, a seconda di quanto dispone l'articolo 1029 stesso Codice;

Che la provvisoria esecuzione della sentenza dalla parte attrice domandata si regge al disposto dello articolo 263 del Codice di procedura civile;

Che in base agli articoli 370 e 388 della procedura stessa tutte le spese vogliono essere addossate ai convenuti;

Per tali motivi,

Dichiarata, siccome legalmente stabilita, la contumacia delli convenuti,

Condanna i medesimi solidariamente in via ipotecaria al pagamento in favore degli Ospedali civili Pammatone in Genova della somma di lire venticinquemila coi relativi legali interessi dal 23 maggio 1883, epoca del decesso dell'usufruttuaria Anna Comens vedova Mantero, e cogli interessi sugli interessi dalla giudiziale domanda.

Accorda alla presente sentenza la provvisoria sua esecuzione non ostante opposizione od appello senza cauzione, e pone le spese liquidate in lire 440 oltre a quelle di questa sentenza e relative posteriori, a carico delli convenuti, destinando per la notificazione ai medesimi della sentenza stessa lo usciere anziano addetto al Tribunale civile e correzionale di Genova.

Torino, 23 dicembre 1886.

Firmati all'originale:

Giorcelli presidente.
Marchisio estensore.
Mattirola.
Marelli vicecanc.

La presente sentenza venne dal sottoscritto pubblicata alla udienza del giorno 29 dicembre 1886.

Marelli vicecanc.

Registrata in Torino 4 gennaio 1887, libro 73, fol. 184, n. 3404, Atti giudiziari. Ricevuto lire trentasette e centesimi venti.

4043 G. GALLINO usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI URBINO.

Sopra istanza dei signori Eraclio cav. Mochi, Achille Mochi e Firmina Colonna, vedova del cav. Giuseppe Mochi, possidenti, di Cagli, difesi dal procuratore avv. Ettore Bajardi Cerboni,

Si citano

mediante citazione per pubblici proclami, autorizzata dall'ill.mo R. Tribunale di Urbino con decreto in data 7 gennaio 1887:

Bartoccioni Vincenzo fu Serafino, Burani Francesco fu Vitale, Bartoccioni Giuseppe fu Carlo, Magnoni Francesco fu Lorenzo, Nicoletti Benedetta fu Luigi, maritata con Matteagi Agostino, e per ogni effetto il di lei marito, Nicoletti Francesca fu Luigi, maritata con Moroni Geronzo, e per ogni effetto il di lei marito, Nicoletti Antonio fu Giambattista, Rossi Giovanni, Rossi Nicola, Del Papa Pietro, Marconi Francesco fu Pietro, Vantaggi Ubaldo, Martinolli Francesco fu Carlo, Martinelli Ubaldo fu Angelo, Magnoni Sebastiano fu Domenico, Vantaggi Agostino, Buccarini Giambattista fu Pietro, Bonatti Luca fu Francesco, Feligini Agostino fu Domenico, Bonatti Agostino fu Giambattista, Magnoni Valerio fu Tomasso, Magnoni Paolo fu Tomasso, Magnoni Erminio fu Giambattista, Bartoccioni Sebastiano fu Ubaldo, Magnoni Ubaldo fu Agostino, Magnoni Francesco fu Agost°, Magnoni Franc° fu Tomasso, Presciutti Giambattista fu Francesco, Gentilotti Angelo fu Giacomo, Gentilotti Giuseppe fu Domenico, Capoccia Benedetto fu Maldo, Santini Agostino fu Bartolomeo, Santini Benedetto fu Agostino, Santini Luca fu Ubaldo, Roselli Andrea fu Giovanni, Saltalamacchia Paolo fu Antonio, Saltalamacchia Francesco fu Giuseppe, Ritti Francesco fu Giovanni, Borzacchi Giacomo, Santini Giuseppe fu Ubaldo, Santini Domenico fu Ubaldo, Santini Giuseppe fu Bartolomeo, Maestrini Luigi fu Giuseppe, Maestrini Bartolomeo fu Giuseppe, Magnoni Tomasso fu Filippo, Presciutti Ubaldo fu Franc. Morosini Giambatt. fu Ubaldo, Santini Bernardino fu Andrea, Santini Nazzareno fu Andrea, Rilli Angelo fu Giovanni, Rilli Giuseppe fu Giovanni, Sabbatini Giambattista fu Mattia, Magnoni Alessio fu Giuseppe, Nicoletti Antonio fu Francesco, Capoccia Francesco fu Benedetto, Capoccia Bernardino fu Benedetto, Capoccia Giambattista fu Benedetto, Capoccia Giambattista fu Francesco, Capoccia Benedetto fu Francesco, Santini Giuseppe fu Bonaventura.

Ed in via ordinaria

Si citano:

Bartoccioni Alfonso fu Serafino, Burani Giovanni fu Vitale, Bartoccioni Sebastiano fu Carlo.

Tutti quanti capi di casa delle Ville di Massa e Pianello (comune di Cagli), delle quali ville s'intendono compresi altresì tutti gli abitanti ed utenti il diritto di pascere e legnare sulla montagna dei signori Mochi.

A comparire avanti l'intesto Regio Tribunale civile di Urbino, alla prima udienza, alle ore 10 antimeridiane, dopo giorni trenta, decorribili da quello in cui la presente citazione sarà stata inserita nel Bollettino della Prefettura e nel Giornale Ufficiale del Regno, per ivi:

Attesochè gl'istanti possiedono nel comune di Cagli la montagna così detta di Monte Nerone, sulla quale spetta il diritto di pascolo e far legna agli abitanti delle ville di Massa e Pianello;

Attesochè i signori Mochi intendono affrancare la detta montagna dalla servitù di cui è gravata, dandone agli utenti una parte in proprietà, come dispone l'art. 34 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Attesochè la tentata conciliazione fra le parti, di cui all'art. 35 della succitata legge, riuscì vana e frustranea,

Sentirsi perciò i citati decretare ed ammettere l'affrancazione dal diritto di pascolo e legnare, spettante agli abitanti delle ville di Massa e Pianello, sulla montagna di Monte Nerone, appartenente ai signori Mochi, cedendosi ad essi abitanti in proprietà una parte del bosco o terre gravate dal diritto d'uso, aventi un valore eguale a quello che sarà giudicato competere al diritto d'uso, che rimarrà abolito.

Che per lo stralcio della porzione della montagna da assegnarsi agli abitanti delle ricordate ville, venga dall'ill.mo Tribunale nominato uno o più periti.

Che infine i citati siano condannati a tutte le spese del giudizio e successive.

4015 E. BAJARDI CERBONI proc.

SUNTO DI CITAZIONE
IN SEDE DI RINVIO.

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di Napoli), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto Temistocle Semprebene, usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, ho notificato copia di citazione in sede di rinvio colla quale si chiede respingersi l'appello principale proposto dal conte Giulio Riccardi ed accogliersi quello per incidente prodotto dall'Amministrazione istante colla comparsa avanti la Corte d'appello di Napoli 27 giugno 1883, avverso la sentenza del Tribunale civile di Napoli 10-12 aprile 1879 al signor cavaliere Emanuele Riccardi, domiciliato in Roma, al quale non ho potuto dar luogo a tale notificazione non constando all'ufficio anagrafe in luogo la sua conosciuta residenza, citandolo a comparire all'udienza che terrà la R. Corte d'appello di Roma il dì 21 aprile 1887, ad ore 11 ant., e perciò in uniforme all'art. 141 di procedura civile, affiggendone copia alla porta esterna della R. Corte d'appello di Roma, altra copia la deposito presso il procuratore del Re presso questo Tribunale, e inserendone un sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4057 TEMISTOCLE SEMPREBENE usc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

A richiesta del signor Gustavo Mathias, banchiere di Parigi, domiciliato elettivamente in Roma, via Venti Settembre, n. 43, presso lo studio legale del procuratore Mario Martini, assistito dall'avvocato senatore Pierantoni,

Io Camillo Muzio, usciere addetto all'intestato Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 142 Codice procedura civile alla Ditta R. e W. Harvton Leslie e C. Limited, Helbrun Shipbnilding Yard, domiciliata a Newcastle on Tine (Inghilterra) il ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale di commercio li 2 gennaio p. p., ed in pari tempo ho citato la Ditta stessa a comparire avanti questo Tribunale di commercio nell'udienza del 26 marzo prossimo per sentir convalidare il sequestro conservativo eseguito li 31 detto gennaio dall'usciere Ignazio Baldazzi presso il Ministero della Marina del Regno.

Roma, 3 febbraio 1887.

4060 MUZIO CAMILLO usciere.

SUNTO DI SENTENZA della Suprema Corte di Roma.

Roma, 7 febbraio 1887.

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato (intendente di Napoli), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale.

Io sottoscritto Temistocle Semprebene, usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, delegato alla notificazione degli atti di questa Suprema Corte di cassazione, ho notificato in copia a stampa una sentenza della Suprema Corte di Roma in data 9 settembre 1886, pubblicata il 25 settembre 1886, colla quale si cassa ed annulla la sentenza della R. Corte d'appello di Napoli del 27 luglio, 27 agosto 1883 al sig. cav. Emanuele Riccardi domiciliato in Roma, al quale non ho potuto dar luogo a tale notificazione non constando all'Ufficio Anagrafe in luogo la sua conosciuta residenza, e perciò in uniforme all'articolo 141 ... procedura civile, affiggendone copia alla Porta esterna di detta Cassazione, altra copia la deposito presso il procuratore del Re presso questo Tribunale, e inserendone un sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

L'usciere

4058 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Regia Corte d'appello degli Abruzzi, sezione civile, intervenendo gli illustrissimi signori;

Galassi comm. Andrea, primo presidente;
Adami cav. Luigi,
Rossi cav. Filippo,
Jorio cav. Angelo,
Guerrieri cav. Raffaele, consiglieri;

Ha in camera di consiglio omesso il seguente

Decretò:

Visto l'atto di adozione contenuto nel verbale dell'undici novembre 1886 ricevuto dal cancelliere di questa Corte, da cui risulta che personalmente presentatisi avanti il signor primo presidente i coniugi signori Gedeone De Nicola del fu Nicola, d'anni 62, nato e domiciliato in Chieti, e Costanza De Nobili, d'anni 52, nata in Penne e domiciliata in Chieti, nonchè la giovane Angela Emanuella Marcozzi del fu Vincenzo e della suddetta Costanza De Nobili, d'anni 26, nubile, pure nata in Penne e domiciliata in Chieti, spontaneamente dichiarava il De Nicola che non avendo discendenti legittimi nè legittimati, nè adottivi, intendeva adottare come figlia la presente Angelina Marcozzi del fu Vincenzo, la quale grata e riconoscente dichiarava di accettare volenterosa tale adozione, mentre la suddetta De Nobili, qual madre dell'adottata vi prestava il pieno suo consenso;

Udita in camera di consiglio l'analoga relazione del consigliere delegato cav. Luigi Adami;

Visti i documenti prodotti e le informazioni in proposito assunte;

Sentito il Pubblico Ministero in persona del sostituto procuratore generale cav. Carlo Rosa nelle orali sue favorevoli conclusioni;

Visti gli articoli 202, 203, 204, 208, 213 al 216 e 218 del Codice civile;

La Corte dichiara farsi luogo all'adozione della suddetta Angela Emanuella Marcozzi, da parte del signor Gedeone De Nicola di Chieti su nominato.

Ordina che il presente decreto venga pubblicato all'albo dei comuni di Chieti e Penne e nella cancelleria del Tribunale di Chieti e Teramo e di questa Corte, e inserto nel Foglio degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno, e che nel termine di due mesi da oggi sia annotato in margine dell'atto di nascita dell'adottata Angelina Marcozzi suddetta nei registri dello stato civile del comune di Penne.

Così deliberato in Aquila nella camera di consiglio della Corte d'appello oggi 18 gennaio 1887.

Il primo presidente firmato Galassi. Il vicecancelliere firmato Luigi Petroni.

A richiesta del signor Gedeone De Nicola e per uso d'inserzione si rilascia la presente copia che si certifica conforme al suo originale.

Dato in Aquila, oggi li 23 gennaio 1887.

3960 Il vicecanc. LUIGI PETRONI.

ESTRATTO

dai registri di Cancelleria della Corte d'appello di Napoli

Illustrissimi signori presidente e componenti la Corte di appello di Napoli.

Come appare dall'atto del dì 20 gennaio 1887 seguito innanzi all'ill.mo signor comm. Concezio Muzi, primo presidente in codesta Corte di appello, il signor cav. Biagio Tessitore adottò per sue figliuole le due germane Matilde e Maria Emilia Liccardi del fu Domenico e della vivente signora Anna Giannino, con l'adesione di quest'ultima intervenuta all'atto suddetto in un colle figlie, che riconoscenti prestarono il loro consenso. Il sottoscritto desiderando che la detta adozione abbia l'approvazione da codesta Regia Corte di Appello, nei termini presenta: (a) L'atto in copia autentica dell'adozione; (b) La fede di nascita dell'adottante; (c) Gli atti di nascita delle adottate; (d) Lo stato di famiglia dell'adottante rilasciato dal sindaco; (e) Gli atti di morte dei genitori dell'adottante; (f) L'atto notorio comprovante non avere l'adottante figli legittimi, legittimati, naturali od adottivi; (g) L'atto di matrimonio tra Liccardo e Giannino, genitori delle adottate; (h) L'atto di morte di Domenico Liccardo, padre delle adottate; (i) Certificato di onestà e probità dell'adottante, rilasciato dal sindaco. Dagli uniti documenti appare giustificata la sussistenza degli estremi dalla legge richiesti: epperciò il sottoscritto, a norma degli articoli 214 e seguenti del Cod. civ. chiede a codesta Regia Corte, che, assunte le occorribili informazioni, e sentito il Pubblico Ministero in Camera di Consiglio, voglia decretare farsi luogo all'adozione surriferita. Napoli, 25 gennaio 1887. Firmato Biagio Tessitore, avv. e Procuratore, firmato, Filippo Ciampa. Ai 25 detto. Per provvedere alla presente dimanda destina la 1ª sezione e delega il consigliere cav. Nappi per farne relazione in Camera di Consiglio, sentito il Pubblico Ministero. Il primo presidente, firmato, C. Muzi. In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia. La prima sezione della Corte di Appello di Napoli ha emesso il seguente decreto. Letta la domanda che precede avanzata dal cav. sig. Biagio Tessitore del fu Filippo. Letti gli atti esibiti in sostegno della dimanda stessa. Letto il verbale di consenso redatto innanzi al 1° Presid., nonchè le informazioni assunte a norma di legge. La Corte Deliberando in Camera di Consiglio sulla relazione del consigliere delegato cav. Nappi. Inteso oralmente il Pubblico Ministero. Dichiara di farsi luogo all'adozione di Matilde e Maria Emilia Liccardo del fu Domenico e di Anna Giannino di Cancello Arnone, da parte del cav. Biagio Tessitore, qualificato come sopra. Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di S. Maria Capua Vetere ed in quella del Municipio di Cancello Arnone, e che da ultimo sia inserito nel Giornale Ufficiale del Regno. Così deliberato dai signori comm. Concezio Muzi, primo presidente, e consiglieri cav. Abatemarco Angelo, Nappi Giuseppe, Romano Vincenzo, Mascolo Emanuele e Ludovici Luigi. Oggi due febbraio milleottocentottantasette.

Il primo presidente firmato C. Muzi - firmato Camillo Penza vicecanc. aggiunto.

Carta da bollo dell'originale foglio uno di lire tre a cent. 60 - N. 553 del registro cronologico.

Per copia semplice rilasciata a richiesta del procuratore signor Filippo Ciampa.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, oggi 4 febbraio 1887.

Il vicecanc. firm. Tommaso Gentile

3991 IGINO SANTOPIETRO usc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Ignazio Baldazzi sui qui sotto descritti immobili, espropriati in danno di Carletti Lavinio, Giulio Cesare, Leonardo e Giuseppe, nella udienza del giorno 11 marzo prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà al nuovo incanto dei fondi stessi in due distinti lotti, sul prezzo pel primo di L. 3500, e pel secondo di lire 103, alle condizioni che si leggono nel bando stampato, depositato nella cancelleria di detto Tribunale, al quale, ecc.

1° lotto — In Genzano di Roma — Tinello pianterreno e casa porzione del primo piano e tutto il secondo e terzo piano, di dieci vani in tutto, in via Cesarini, civici n. 21 e via del Corso, nn. 8 a 11, marcato in mappa col n. 701 sub. 1, confinante Di Meo Giovanni, Capitolo di Genzano e Università Romana, con un tributo diretto verso lo Stato di lire 31 24.

2° lotto — In Civita Lavinia — Terreno pascolivo, vocabolo Colle Cavaliere, distinto in catasto coi nn. 752 e 753, della sezione seconda, della quantità superficiale di tavole 2 e centesimi 6, pari ad are 20 e centiare 60, e dell'estimo di scudi 16 e baj. 83, pari a lire 90 46, confinante con Bevilunghi Giuseppe, Barbaliscia Filippo e Bonanni Pietro Paolo, con un tributo diretto verso lo Stato di lire 1 33.

4001 LUIGI AVV. SECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Nel giorno 11 marzo 1887, ore 10 1/2 ant., avanti la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, ad istanza della Banca Generale, domiciliata elettivamente in via Monterone, n. 12, presso l'avv. Frattarelli Achille,

In danno

di Alessandri Gio. Battista e Tarquini Pietro.

Fondi nel territorio di Arsoli.

1. Terreno olivato, vocabolo Costarolle, per il prezzo offerto di lire 25.
2. Terreno olivato, vocabolo Vena del Medico, id. di lire 65.
3. Terreno olivato, vocab. Vajocco, id. di lire 80.
4. Terreno olivato, vocab. Conserva, id. di lire 300.
5. Terreno olivato, vocab. Conserva, id. di lire 150,
6. Terreno seminativo, vocabolo La Gorga, id, di lire 80.
7. Terreno a pascolo seminativo, vocabolo Valle Flammetta, id. di lire 25.
8. Casa in Arsoli, piazza Vabria, civico n. 23, id. di lire 90.
9. Casa in via del Forno, numero civico 15, id. di lire 300.
10. Cantina in via del Forno, civico n. 21, id. di lire 50.

Le condizioni della vendita risultano dal bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

4053 A. FRATTARELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, con sentenza pubblicata 22 dicembre 1886, nella causa tra il signor Felice Sorrentino contro la Cassa dei Depositi e Prestiti, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, ha ordinato alla detta Cassa, come sopra rappresentata, di rilasciare a favore dello stesso le dieci cartelle al portatore di rendita italiana del complessivo ammontare di lire 675, depositate ivi nel dì 26 maggio 1881 la Giuseppe Cocco, sotto il n. 1319, ~~mezzo peso alla ... del peso~~ amministrata dal signor Casimiro de Alteriis.

Ha ordinato ancora, che un sunto di detta sentenza venisse pubblicato per due volte con l'intervallo di 15 giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi giudiziari di Napoli, e che il rilascio delle cartelle seguisse dopo 3 mesi dalla seconda pubblicazione, e ciò nell'interesse di tutti coloro che potessero per avventura aver diritto ad opporsi a tale rilascio. 4016

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

In seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Attilio Carletti sul qui sotto descritto immobile espropriato in danno di Carletti Lavinio, Giulio Cesare, Leonardo e Giuseppe, nell'udienza del giorno 11 marzo prossimo, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà al nuovo incanto del fondo stesso sul prezzo di lire 12,250 alle condizioni che si leggono nel bando stampato depositato nella cancelleria di detto Tribunale al quale ecc.

Lotto unico.

Casino posto in Genzano di Roma, in via Livia dal n. 31 al 33, segnato in mappa coi nn. 538 e 537, confinante con la via Livia, Olmata di Mezzo, Annibale Bontedosi e comune di Genzano, tributo diretto lire 147 59.

4002 LUIGI AVV. SECRETI.

Banca Pontremolese Industriale e Commerciale

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN PONTREMOLI

Capitale nominale L. 100,000 — Versato L. 50,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 1° marzo p. v., ed in mancanza di numero per il successivo giorno 16 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di proprietà della Banca, posto in Pontremoli via Cavour n. 15, primo piano, al fin di deliberare sul seguente

Ordine del giorno;

1. Approvazione del bilancio 1886;
2. Reparto ed erogazione degli utili;
3. Nomina di tre Consiglieri in luogo di quelli che sortano d'ufficio.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione di quelli scadenti.

Pontremoli, 5 febbraio 1887.

4059 IL PRESIDENTE.

Banca Popolare Cooperativa dei Sette-Comuni con sede in Asiago

Avviso.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa dei Sette-Comuni, con sede in Asiago, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 20 febbraio andante, alle ore 10 ant., nella sala consorziale, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio 1886.
2. Nomina del vicepresidente.
3. Nomina di due consiglieri.
4. Nomina di cinque sindaci in sostituzione degli attuali cessanti.

Riuscendo deserta l'assemblea, la seconda convocazione sarà tenuta, senza altro avviso, nella domenica successiva 27, nello stesso locale ed alla medesima ora, dove verrà deliberato sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Asiago, 1° febbraio 1887.

4073 Il Presidente: Cav. D. JACOPO RIGONI.

(2ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Per gli effetti dell'articolo 83 della vigente legge mineraria fa noto che in seguito alla domanda presentata il 2 gennaio 1880 dal signor ingegnere Alessandro Bonacossa, allora rappresentante la Società anonima di Monte Santo, per ottenere che venisse ampliata verso nord la miniera di piombo argentifero [illegible] dei comuni di Iglesias, Fluminimaggiore e Domusnovas, il campo di ampliamento chiesto trovasi in via di concessione.

La suddetta miniera concessa alla Società ricorrente con decreto Reale tre settembre 1872, comprendeva prima dell'invocato ampliamento una superficie di ettari 332, ora ne comprenderebbe 360 circa, cosicchè la porzione aggiunta sarebbe di ettari 28 circa.

Questa porzione è costituita da un triangolo che trovasi a nord della surriferita miniera, e che prima faceva parte della permissione mineraria Monte Cuccheddu della quale è titolare la stessa Società surriferita.

Secondo la nuova delimitazione provvisoria la miniera in parola resterebbe delimitata dal poligono rettilineo N, L, K, H, V, U, S, E, R, Q, O, segnato in linee nere sul piano di delimitazione provvisorio, firmato in Iglesias addì 27 aprile 1884 dell'ingegnere Giovanni Battista Angelo Lamber, rappresentante la Società concessionaria, dall'ingegnere delle miniere L. Mazzetti e dall'ingegnere del distretto minerario di Sardegna G. Zoppi.

I vertici del suddetto poligono cadono rispettivamente:

N sul pilastrino sito nella località *Scanisonis* comune alla concessione *Corencò*.

L sulla sommità del monte *Genna Ricosta* comune alla concessione *Corencò*.

K sul pilastrino sito nella località *Monti Noce* comune alla conessione *Corencò*.

H sul pilastrino sito sulla sommità di *Punta Arbona* comune alla concessione *Corencò* e *rai graxus*.

V sul pilastrino sito nel punto di intersecazione della retta *Arbona Gema rigosta* limite della *Contea de Oridda* e del *Marganai*, con la retta costituente il lato minore *Ovest* della concessione *Rai Graxus*. Tale vertice cade precisamente a metri 72 dalla *Punta Genna Rosita* sull'alineamento *Genna Rosita Punta Arbona*.

U sul pilastrino che segna ancora il vertice *Nord Ovest* della concessione Rai Graxius comune anche alla concessione *Sa Duchessa*.

S sul pilastrino situato nella sommità del monte *Fenu Raxiu*, vertice comune alla concessione *Duchessa*.

E sul pilastrino situato sulla sommità della Punta Duchessa ai piedi del gran segnale trigonometrico che costituisce un vertice della triangolazione della carta dell'Iglesiente.

R sul pilastrino situato sulla *Serra de Mesu De Tini* vertice comune alla concessione *Duchessa*.

Q sul pilastrino situato sulla punta *Mola Calzetta* ossia sulla sporgenza più in risalto di un controforte della *Serra Bacceddu* situato fra *Punta Caveddu* e *Punta Camporpino*.

O sulla sommità del piccolo colle denominato *Monte Cucchuddu*.

Essi vertici sono individuati sul terreno da pilastrini in trachite sormontati da piramide quadrangolare e portanti il noto segno dei martelli in croce oltre la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 4 dicembre 1886.

4004 Il Prefetto: CARAVAGGIO.

Comune di Arcidosso — Provincia di Grosseto

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi oggi presso questo Ufficio comunale in conformità dell'avviso d'asta del dì 27 gennaio u. s., lo appalto dei lavori per la costruzione di un fabbricato ad uso di scuole ed ufficio comunale in Arcidosso venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire cinquantaquattromila quattrocentosessantotto e centesimi settanta in base all'ottenuto ribasso di cent. 10 per ogni cento lire su quello d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del dì 15 febbraio corrente, ed in mancanza di ribasso rimarrà definitivo il detto deliberamento.

Si richiama all'uopo tutte le disposizioni ed avvertenze contenute nel summentovato avviso d'asta 27 gennaio u. s..

Dall'ufficio comunale di Arcidosso, lì 5 febbraio 1887.

V° — Il Sindaco: GIO. BATT. BECCHINI.

4042 Il Segretario: UGO BARBINI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane del 12 marzo p. v. in Vigevano, presso il suddetto Consiglio si procederà all'asta per lo affitto novennale, a partire dall'11 novembre 1887, della possessione Cascina Grande dell'Ospedale Infermi, della superficie di ettari 99 04, ossia pertiche censuarie 1513, 5, 2, coltivati a riso, prato ed aratorio, siti nel territorio di Nicorvo.

L'incanto si terrà col metodo delle candele e sarà aperto sul fitto annuo di lire 16000 (sedicimila).

Gli [illegible] a fare partito dovranno depositare lire [illegible]000 alla Tesoreria di questi Luoghi pii e lire 1000 alla segreteria per spese d'asta.

Il tempo utile per l'aumento del ventesimo scade al mezzodì del 1° aprile p. v.

Vigevano, 6 febbraio 1887.

Il Presidente BONACOSSA.

4038 Il Segretario: V. NEGRONI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA

Si rende noto che con atto del giorno 12 gennaio 1887 la signora Lovatti Maria fu Antonio, assistita per la maritale autorizzazione dal sig. Cesare Brenda, domiciliato in Roma, via Monte Catini, n. 11, accettava col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata dalla defunta sua madre contessa Clelia Cornaro vedova Lovatti, morta in Roma nel suo ultimo domicilio, in piazza del Popolo, n. 3.

Dalla Cancelleria del 3° mandamento, 31 gennaio 1887.

3975 Il cancelliere F. MASINI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE D'ACQUI.

Informazioni d'assenza.

Sull'istanza di Capriata Lauro Gio Carlo di Gio ammesso al gratuito patrocinio con decreto 13 gennaio 1887 il detto Tribunale con suo decreto del 22 gennaio 1887 ha ordinato al Pretore di Monbaruzzo informazioni sull'assenza di Giovanni Capriata fu Carlo, nativo di Lerici con ultimo domicilio in Carentino da lui abbandonato fin dall'anno 1870.

4045 AVV. PEVERATI, sost. Caratti.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio nel comune di Castiglione Olona, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una canzione per lire 100 d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 31 gennaio 1887.

Il cav. presidente TAGLIABUE dott. CARLO.

Il Segretario PERTI dott. GAETANO.

3951

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.